ABBONAMENTI	Regno e Colonie: anno	sem.	trim.	Estero: anno	sem.	trim.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	5 —	2.50	—	8 —	4 —	—
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	—	17 —	8.50	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali: pagina di testo divisa in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 12 colonne L. 1 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 50 la linea di 6 punti, pagine seguenti, esclusa l'ultima, L. 2 la linea. Avvisi mortuari: L. 3 la linea di 6 punti. Piccola cronaca: Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, N. 69, oppure Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero.

Anno XXXIII — QUARTA EDIZIONE — Mercoledì 21 Aprile 1915 — ROMA — Mercoledì 21 Aprile 1915 — QUARTA EDIZIONE — Num. 111

GL'INGLESI, PRESO IL COLLE DI YPRES, LO DIFENDONO STRENUAMENTE

Gli Austriaci riprendono e riperdono Telepovce - Nuovo bombardamento dei Dardanelli

La situazione

I telegrammi ufficiali d'oggi tanto da Vienna quanto da Pietrogrado rilevano che regna oramai una grande calma su tutta la catena dei Carpazi, eccetto che in un punto particolare soltanto: sulle alture di Telepovce, a sud-est del Passo di Lupkow, nel versante ungherese. In tutto il resto del fronte, tranquillità assoluta, se bene vigilante. Tale inazione si spiega con l'improvviso disgelo primaverile che fonde le nevi — due settimane fa ancora compatte per il freddo ostinato — e ingrossa i fiumi tanto del versante galiziano quanto di quello ungherese. La guerra di montagna e la guerra di pianura diventano entrambe difficilissime in questa tardiva, ma repentina primavera polacco-galiziana. Le pareti delle montagne diventano viscide e sdrucciolevoli, le valli ghiacciate si trasformano in gole insidiose piene di neve molle dove uomini e materiali affondano fino a scomparire, le pianure — che i grossi fiumi hanno in gran parte allagate — sono divenute immensi, impraticabili pantani. Tutto ciò spiega e giustifica a esuberanza la calma guerresca nel teatro orientale della guerra.

Dicevamo che il solo punto dei Beskidi dove ancora si combatta con una certa vivacità è il fascio di alture che si eleva nel versante ungherese, a sud della vetta di Wolamichova, l'ultima cima dello spartiacque — ultima in ordine cronologico — che i Russi conquistarono. Tale dominio sembra preoccupare assai lo Stato Maggiore austriaco. Infatti le alture di Telepovce e di Zuella dominano le valli ungheresi dell'Udeva e del Giroka, che uniscono i loro corsi nella pianura magiara ad Homonna, punto strategico e stazione ferroviaria assai importante dell'Ungheria. Chi è padrone di quelle alture, può sboccare senza eccessive difficoltà nelle valli che conducono alla pianura. Tutto ciò spiega i violenti attacchi svolti dalle truppe austro-ungariche nella notte del 18 aprile per rioccupare i dorsali di Telepovce e di Zuella.

Uno di cotesti assalti ebbe un momentaneo successo, poichè le truppe austro-ungariche s'impossessarono nella notte delle posizioni russe. Dopo poche ore, però, i Russi tornarono in forze al contrattacco, sloggiarono l'avversario dalle posizioni prese, le rioccuparono e fecero prigioniero un intero battaglione ungherese.

Lievi combattimenti debbono avvenire anche all'estrema ala destra austro-tedesca, sulla linea di battaglia fra il Dniester e la Bucovina, poichè l'Arciduca Ereditario d'Austria è segnalato a Czernovitz, capitale della Bucovina; anzi, egli ha fatto colà una ascensione in pallone frenato, per osservare l'andamento delle operazioni e le posizioni dei belligeranti.

Tutto sommato, però, abbiamo l'impressione che, finchè questo stato eccezionale creato dal disgelo e dalle inondazioni non sarà cessato, difficilmente avremo da segnalare azioni vaste ed importanti da questa parte.

Maggiore attività sembra invece essersi nuovamente risvegliata nel teatro occidentale. Ieri annunziammo il principio d'una vigorosa offensiva inglese nel Belgio, contro una collina elevantesi ad est di Ypres e dominante gran tratto della pianura fiamminga. Cotesta collina apparteneva fino al giorno 18 ai Tedeschi. Anzi, era stata da loro fortemente munita. Al mattino del 18 gl'Inglesi attaccarono all'improvviso la collina di quota 60, facendo contemporaneamente esplodere le mine sotterranee preparate in precedenza sotto alle trincee germaniche. L'attacco riuscì. Gli Inglesi conquistarono la collina, costringendo i Tedeschi a ritirarsi ad est e a sud. I Tedeschi da allora in poi hanno tentato sempre di riprenderla con furiosi contrattacchi; ma sono stati sempre respinti.

Ieri gli sforzi per rioccupare la posizione perduta furono condotti innanzi con grandi masse; ma vennero sempre ricacciati con grosse perdite. Ora gl'inglesi consolidano la posizione così brillantemente conquistata.

I comunicati di Parigi e di Berlino si arrogano ciascuno un successo sui Vosgi, affermando entrambi d'aver ricacciato l'avversario da una altura importante. E' confermato che l'aviatore francese Garros — ben noto in Italia per i suoi ardimentosi *raids* aerei — è stato fatto prigioniero dai Tedeschi, essendo dovuto atterrare nella regione di Ingelmuster.

E' segnalata una ripresa di attività nei Dardanelli. Le corazzate alleate avrebbero bombardato alcuni forti per [illegible] alle operazioni nell'interno degli Stretti abbiano preso parte solamente torpediniere alleate, due delle quali — almeno secondo il comunicato turco — sarebbero state colpite dalle granate dei forti.

Un comunicato ufficiale turco, confermando la perdita della torpediniera ottomana che silurò il trasporto inglese *Manitou*, dice che la torpediniera fu fatta saltare dal suo comandante e che 100 soldati inglesi del *Manitou* annegarono.

La guerra nel mare ha anche oggi qualche piccolo, ma interessante episodio da segnalare. Un battello da pesca inglese è stato silurato nel Mare del Nord da un sottomarino tedesco, il quale ha impedito che un altro battello, accorso per salvare l'equipaggio del primo, potesse svolgere e compiere la sua opera umanitaria. Cosicchè l'equipaggio della nave affondata è andato perduto; e la cosa accrescerà l'irritazione, non solo dell'Inghilterra, ma anche degli Stati marittimi neutrali.

L'Arciduca d'Austria in pallone a Czernovitz
Calma sui Carpazi

VIENNA, 20.

I corrispondenti di guerra dal Quartier Generale mandano ai giornali:

« Dopo la sospensione dell'offensiva russa nei Carpazi regna la calma su tutto il fronte, eccetto qualche combattimento isolato. Sembra che il nemico si raccolga e non è escluso che egli proceda nello stesso tempo ad un nuovo raggruppamento delle sue forze.

I giornali hanno da Czernovitz che ieri sera giunse colà l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe, acclamato dalla popolazione. L'Arciduca, salito in un pallone frenato, ha seguito per qualche tempo il combattimento sul fronte est ed è poi ritornato sul fronte ovest ».

Le polemiche nella stampa russa sull'Italia e la questione adriatica

PIETROGRADO, 20.

I giornali di Pietrogrado continuano la discussione e la polemica sulla situazione attuale dell'Italia nella questione adriatica. Il Rietch [illegible] meraviglia dell'allarme destato nella stampa italiana dal programma esposto dall'on. Supilo. Il programma di Supilo — dice il giornale — è fondato sul principio di nazionalità che fu sempre proclamato in Italia e che costituisce la base stessa dello Stato italiano, ed è quindi inaspettato l'allarme suscitato nella stampa e nell'opinione pubblica italiana. Il giornale continua negando che vi sia opposizione tra unità nazionale serbo-croata e unità nazionale italiana. Del resto lo stesso on. Supilo ammette l'utilità di un accordo italo-jugoslavo; e il Rietch conclude augurandosi che tale accordo possa avverarsi.

Il Birgevia Wiedemosti ha notizia da Parigi che la Germania, nella sua opera di pressione sull'Austria, a iniziativa di Bülow, ha offerto alla sua alleata la cessione di una parte di territorio bavarese, per compensarla e per facilitarle la decisione di concessioni territoriali da fare all'Italia. Secondo il giornale le richieste dell'Italia si estenderebbero all'Istria, a Gorizia, alla Dalmazia; ma le trattative sarebbero destinate a fallire per la irriducibile riluttanza dell'Austria; e l'intervento dell'Italia sarebbe dunque inevitabile e a breve scadenza.

Il Russkoje Slovo commenta la nomina di De Giers ambasciatore a Roma e dice che, sebbene l'intervento dell'Italia appaia deciso, il compito del nuovo ambasciatore non è facile.

Infatti l'intervento non è ancora fissato e l'essenza del problema consiste nella questione di tempo: perchè, se l'Italia interverrà soltanto contro un'Austria già rovinata, la sua adesione alla coalizione antigermanica mancherà per la Triplice Intesa di importanza pratica; o, meglio, metterà i vincitori di fronte a richieste dei neutri che potranno essere considerate eccessive e non facilmente conciliabili con l'equilibrio politico dell'Europa. Bisogna inoltre trovare — prosegue il giornale — un equo compromesso che soddisfi così l'Italia come la Serbia e il Montenegro per la questione dalmata e per lo sbocco serbo in Adriatico; occorre conciliare le esigenze italiane su Trieste con gli interessi della popolazione slava predominante in Istria e valutare l'importanza di Trieste come sbocco unico della Austria in Adriatico. Altro compito necessario è quello di conciliare gli interessi e le aspirazioni italo-greche per la Albania, il Dodecaneso e l'Anatolia. Tutti questi problemi aprono largo campo all'attività del nuovo ambasciatore, poichè se gli interessi immediati della Russia non contrastano affatto con quelli dell'Italia, ciò non ostante non può essere indifferente per la Russia l'atteggiamento che l'Italia assumerà dinanzi ai Balcani e nella questione dello smembramento della Turchia.

De Giers — conclude il giornale — conosce perfettamente le questioni d'Oriente e potrà dimostrare che la fine del dominio turco negli Stretti non è una illusione degli Alleati; che sanno perfettamente valutare le proprie forze e in base a queste prevedere gli avvenimenti.

Gl'Inglesi al colle di Ypres

Il comunicato inglese

LONDRA, 20.

La felice operazione cominciata il 17 corrente è terminata ieri sera con la presa e la completa occupazione dell'importante posizione chiamata Collina 60, situata circa due miglia a sud di Zillebeke e ad est di Ypres, la quale domina il paese a nord e a nord-ovest.

L'operazione è cominciata con l'esplosione sotto la collina di una mina che uccise numerosi tedeschi e procurò la cattura di quindici prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Il 18 all'alba i Tedeschi contrattaccarono vigorosamente la collina ma furono respinti con grandi perdite. Poi essi avanzarono in file serrate interamente esposti al fuoco della nostra batteria e delle mitragliatrici. I Tedeschi fecero tutta la giornata di ieri sforzi disperati per riconquistare la collina ma furono dovunque respinti con grosse perdite.

Dinanzi a questa posizione ove noi ci siamo adesso consolidati giacciono centinaia di cadaveri.

Ieri abbiamo abbattuto due aeroplani tedeschi. Dal 15 corrente i Tedeschi hanno perduto in tutto, in questo settore, cinque aeroplani.

La prigionia di Garros

I comunicati francesi

PARIGI, 19.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella notte dal 18 al 19 corrente alle 3,30 un contrattacco tedesco ad Eparges è stato completamente respinto. Nel bosco di Mortmare attacchi di fanteria senza risultati apprezzabili, nè da una parte nè dall'altra.

Nella regione di Regnieville lotta di artiglieria piuttosto violenta, nella quale abbiamo nettamente preso il vantaggio.

Nei Vosgi i nostri attacchi condotti sulle due rive del Fecht hanno accentuato il nostro progresso, costringendo il nemico a sgomberare precipitosamente Eselsbrucke (a monte di Metzeral) ove ha abbandonato numeroso materiale.

L'aviatore Garros, costretto ad atterrare ad Ingelmunster (a dieci chilometri a nord di Courtrai) è stato fatto prigioniero nella serata del 18 aprile.

PARIGI, 20.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera, per quanto riguarda le operazioni in Lorena e nei Vosgi.

Sul resto del fronte, azioni di artiglieria particolarmente viva nella regione di Soissons, nel settore di Reims e nell'Argonne ».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 20.

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier Generale in data di oggi:

« In Champagne un nostro attacco di zappa ha progredito.

Nell'Argonne un attacco francese a nord del Four de Paris è fallito.

Tra la Mosa e la Mosella i combattimenti di artiglieria sono divenuti in alcune località soltanto più attivi. Un attacco francese presso Flirey è fallito sotto il nostro fuoco. Presso Croix des Carmes le nostre truppe avendo fatto saltare alcune ridotte sono penetrate nella posizione principale nemica ed hanno inflitto grandi perdite al nemico.

In un combattimento di avanguardia ad ovest di Avricourt abbiamo preso di assalto il villaggio di Embermenil che avevamo sgombrato momentaneamente.

Nei Vosgi sulle colline di Sillacker a nord-ovest di Metzeral un attacco nemico è fallito con grandi perdite pei francesi [illegible] tori delle alpi francesi. Attaccando in direzione della cresta dell'Hartmannsweilerkopf abbiamo guadagnato sul pendio nord-est alcune centinaia di metri di terreno ».

L'impressione a Parigi per la prigionia di Garros

PARIGI, 20.

La notizia della cattura dell'aviatore Garros ha prodotto doloroso stupore. Garros aveva abbattuto l'uno dopo l'altro, tre aeroplani nemici, di cui ciascuno era montato da due aviatori. Da solo dava la caccia al nemico e la stessa mano che dirigeva la macchina, metteva in azione la mitragliatrice. Era nello stesso tempo pilota e combattente. Un arresto del motore, una manchevolezza dell'acciaio, hanno interrotto questa gloriosa carriera. I giornali sperano che i tedeschi rispetteranno l'audacia dell'aviatore e si dicono sicuri che i suoi compagni rimasti liberi, sapranno emularne le gesta.

Il Petit Journal oggi pubblica il racconto delle ultime gesta di Garros. Questi era a terra quando avvistò un Albatros che passava sopra un biplano francese. Salito sul suo monoplano, si avviò rapidamente, con un sapiente semicerchio, e si presentò all'improvviso dinanzi al nemico. Il tedesco gli scaricò contro le sue armi. Garros senza preoccuparsene si slanciò sull'avversario passando sopra di esso e poichè lo dominava, gli scaricò contro la sua mitragliatrice. L'apparecchio nemico, colpito mortalmente, si reclinò in avanti, poi precipitò da 600 metri.

Per alcuni secondi si vide il pilota tedesco fare sforzi disperati per raddrizzare l'Albatros e dirigersi sulle linee tedesche, che si trovavano a quattro chilometri di distanza. Ma all'improvviso si vide una vampa e l'apparecchio distrutto precipitò al suolo nel cortile di una fattoria non lontano da un distaccamento belga. Nella discesa vertiginosa, Garros seguì il nemico e quando prese terra l'Albatros finiva di bruciare. Fu possibile estrarre i due cadaveri degli aviatori tedeschi, carbonizzati. Entrambi portavano la croce di ferro.

Il Belgio esigerà dalla Germania compensi territoriali

PARIGI, 20.

Alcuni scrittori belgi avevano accennato all'idea che anche in caso di vittoria, i belgi avrebbero rinunciato a qualsiasi acquisizione territoriale perchè la loro indipendenza era già stata troppo minacciata prima della guerra.

Oggi uno di quegli stessi scrittori pubblica un articolo notevole in cui spiega che di fronte alla renitenza dei circoli politici sta il fermo proposito dell'esercito il quale vuol ricavare dalla vittoria anche vantaggi positivi.

I soldati che sono stati strappati bruscamente alla loro pacifica esistenza per essere travolti nella più tragica avventura, e che vi hanno dato prova di valore non possono acconciarsi all'idea che la loro abnegazione abbia a rimanere sterile. Coloro che hanno subita la prima valanga tedesca sotto Liegi, che contendevano a palmo a palmo il territorio, hanno assistito impotenti agli incendi delle città e dei villaggi. Gli eroi dell'Yser non intendono trovare dopo la guerra il Belgio come l'hanno lasciato, essi lo dichiarano apertamente e con semplicità militare ed indicano anche senza esitazione quale soluzione radicale si può dare al problema della infiltrazione tedesca. Se i tedeschi delle provincie annesse ci imbarazzano o ci turbano, basta espellerli, sarà facile poi ripopolare il territorio. Questa ambizione piena di fiducia della parte più giovane e più ardente del popolo belga ha una grande importanza, perchè dopo la vittoria sono coloro che hanno messo a repentaglio la propria vita per ottenerla che parleranno a più alta voce.

L'amministratore delle ferrovie di Gand fucilato dai Tedeschi

PARIGI, 20.

L'« Information » riceve da Amsterdam:

Il giornale « Tyd » raccoglie la voce che il signor Dubois, amministratore delle ferrovie di Gand sarebbe stato arrestato dai tedeschi sotto l'accusa di spionaggio e fucilato.

L'azione nei Dardanelli

Torpediniere alleate colpite negli stretti?
Le gesta del "Tymour Hissar"

COSTANTINOPOLI, 20.

Il Quartiere generale comunica:

« Gli scontri che continuavano da tre o quattro giorni sul fronte del Caucaso presso la frontiera nei dintorni di Mylo, sono terminati con nostro vantaggio. Il nemico è stato respinto sulla frontiera.

Ieri una flottiglia di torpediniere nemiche ha tentato di avvicinarsi allo Stretto dei Dardanelli. In seguito al fuoco dei nostri forti due torpediniere nemiche sono state certamente colpite e perciò la flottiglia si è ritirata. Un nostro aeroplano durante un volo di ricognizione su Tenedo ha lanciato con successo bombe sulle navi nemiche ed è ritornato sano e salvo, malgrado il fuoco aperto contro di esso.

La nostra torpediniera « Tymour Hissar » ha attaccato il 17 corrente con pieno successo il trasporto inglese « Manitou » nel Mare Egeo.

L'Ammiragliato inglese confessa che cento soldati inglesi che si trovavano a bordo del « Manitou » sono annegati. Dopo di ciò la nostra torpediniera è stata inseguita fino a Chio da incrociatori e caccia-torpediniere inglesi. L'equipaggio del « Tymour Hissar », per non lasciar cadere la propria nave in mano del nemico, ha fatto saltare la torpediniera.

L'equipaggio è stato accolto dalle autorità di Chio in modo molto amichevole.

Sugli altri fronti nessun avvenimento importante ».

I forti dei Dardanelli nuovamente bombardati

MITILENE, 19.

Le corazzate alleate hanno bombardato il 18 corrente i forti di difesa dei Dardanelli per cinque ore.

Il bombardamento di Enos e il panico a Costantinopoli narrati da testimoni

CATANIA, 19.

Proveniente dai porti del Levante è ieri entrato in porto, ancorandosi in rada, il piroscafo *Favignana* della Società Marittima Italiana dei Servizi Postali sovvenzionati dallo Stato. Un ufficiale dell'equipaggio ha dato le seguenti notizie:

Qualche ora prima che il *Favignana* partisse da Dedeagatch, furono viste alla distanza di 7 miglia da quest'ultimo porto, due grosse navi da guerra inglesi e tre cacciatorpediniere bombardare dal golfo di Saros, con tiri indiretti Enos, per circa due ore recando gravi danni alle fortificazioni turche. Poscia le navi si allontanarono a tutta velocità.

Da viaggiatori giunti a Dedeagatch da Costantinopoli si è potuto apprendere che in quest'ultima città regna il terrore causato dal fuggi fuggi generale in Asia Minore dei turchi ricchi.

Da Vura i viaggiatori del *Favignana* assistevano al volo di due aeroplani inglesi su Smirne, su cui lanciarono delle bombe, che non arrecarono alcun danno essendo esplose alcune in aria, altre nelle acque del porto. Le batterie delle fortificazioni turche di Smirne tirarono alcuni colpi di cannone a *shrapnel* contro i due velivoli, i quali, dopo un breve giro sulla città a grande altezza, scappavano a tutta velocità per la medesima via donde erano arrivati.

Da un greco, scappato da Smirne, trovantesi a bordo del *Favignana*, abbiamo potuto apprendere che durante lo svolgersi di tale azione la popolazione turca assisteva curiosamente allo spettacolo senza alcun panico. A quanto sembra, le suore dei conventi italiani di Smirne sono partite essendo stati i loro locali requisiti ed occupati militarmente dalle autorità turche.

In questa città trovansi anche parecchi ufficiali inglesi degli equipaggi delle tre o quattro navi britanniche catturate dentro il porto di Smirne alla dichiarazione della guerra.

Essi sono liberi di circolare in città, ma sono guardati a vista. Nell'interno trovansi molti sudditi inglesi, francesi e russi, prigionieri. A Cerego, il *Favignana* incontrava molte navi da guerra anglo-francesi. Come anche nell'Egeo ove è grandissima la vigilanza da parte degli Alleati.

Attacco austriaco su Telepovce respinto dai Russi

Un battaglione austriaco cade prigioniero

PIETROGRADO, 20.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

La notte del 18 il nemico, subendo grandi perdite, ha riattaccato le nostre truppe sulle colline ad est di Telepovce. Con un contrattacco abbiamo costretto il nemico a sgombrare subito le nostre posizioni ed abbiamo fatto prigioniero il battaglione austriaco, che si è arreso tutto intero.

E' stato accertato che il 16 corrente, durante l'occupazione di una collina a sud-est del villaggio di Polen, abbiamo fatto prigionieri 1155 uomini, oltre 20 ufficiali, e ci siamo impadroniti di sei mitragliatrici.

Il 17 abbiamo respinto due nuovi attacchi in direzione dello Stryl.

Sugli altri settori di tutto il nostro fronte non si segnalano modificazioni.

Un dispaccio non ufficiale da Pietrogrado, in data 19, fornisce importanti particolari sulla prima azione russa a Telepovce. Esso dice:

La lotta per il possesso delle alture importanti situate tra i villaggi di Telepovce e di Zuella, è stata estremamente accanita.

Nella notte del 14 i Russi hanno pronunziato all'improvviso un attacco che era stato sapientemente preparato. Essi hanno preso, dopo un sanguinoso combattimento alla baionetta, le ultime posizioni del nemico.

All'indomani gli Austriaci, comprendendo l'importanza delle posizioni perdute, hanno attaccato disperatamente per tutta la giornata ma invano le trincee dove i Russi hanno resistito, senza retrocedere affatto.

Respinti su tutti i punti, gli Austriaci hanno perduto mille prigionieri e tre mitragliatrici. Dopo un breve momento di calma, essi hanno ripreso i loro attacchi con forze doppie, ma si sono infranti contro le opere difensive che i Russi avevano costruito. Questi hanno conservato tutto il terreno conquistato.

Nella giornata del 16 i Russi fortemente trincerati hanno cominciato un movimento offensivo.

Il comunicato austriaco

VIENNA, 20.

Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

« La situazione generale è completamente immutata.

Combattimenti di artiglieria isolati su tutto il fronte ».

Come gli austro-tedeschi riconquistarono Zwinin sui Carpazi

BERLINO, 20.

Il corrispondente del Berliner Tageblatt dal quartiere generale austriaco manda estesi particolari sull'assalto del monte Zwinin nei Carpazi. Il monte Zwinin alto secondo le varie sue punte dai 922 ai 1080 metri è la chiave di Skole e da ciò la sua importanza. La ferrovia Mukacs-Volocz-Skole che passando nella valle dell'Opork volge ad arco verso est, non poteva approvvigionare le truppe tedesche avanzanti più ad ovest sulla via Vereczke-Lysa-Skole le quali dovevano ricorrere ai cavalli fra enormi difficoltà. I Russi vi si erano fortemente trincerati fin dal febbraio. La difesa di ogni alto monte, nota il corrispondente, riesce immensamente più agevole dell'attacco, quando ogni valico o sentiero nella valle come sulle alture è dominato da un cordone di truppe che esclude ogni possibilità di avvolgimenti. Allora l'assalto frontale richiede sforzi veramente sovrumani e sacrifici gravissimi. La lotta fu lunga e ricca di vicende.

Più volte i Tedeschi arrivarono alle trincee nemiche ed altrettante furono ricacciati. Un giorno i Russi rimasero padroni delle trincee tedesche durante 15 minuti, che impiegarono a trascinarvi mezza dozzina di casse di dinamite alle quali contavano poi di dare fuoco con una lunga miccia. Un tenente dei cacciatori arrivò in tempo a sventare il colpo strappando la miccia. I Russi non si diedero per vinti, scavarono due gallerie fin sotto le posizioni tedesche e ne fecero saltare un tratto. Alle 8 di mattina del 9 aprile i Tedeschi mossero all'attacco decisivo tempestando le trincee russe di granate a mano e caricando infine alla baionetta. Dei 4 mila uomini che formavano il reggimento finlandese occupante il monte, 2500 rimasero sul campo e 1500 furono fatti prigionieri con 8 ufficiali ed un colonnello. »

« Un valoroso, dice il corrispondente a proposito del colonnello, un uomo che sembrava fosse a casa sua sotto Zwinin. Passando, il giornalista lo sentì dire a un capitano tedesco: Creda che ci dobbiamo battere fino all'estremo e poi resteremo amici.

Completarono il bottino di guerra 15 mitragliatrici. Ogni soldato che partecipò all'attacco ricevette la croce di ferro.

I socialisti dei paesi neutri a Congresso

Colloquio a Parigi con l'on. Morgari

PARIGI, 20.

L'on. Oddino Morgari si trova qui da qualche giorno. Egli alloggia in un quartierolo, modesto, inelegante hôtel di... tiere di Montparnasse. L'ho ...ga conper caso, abbiamo fatta un...o, m'è ve... versazione, e ad un certo ...gli se egli nuta la tentazione di ...po parlamen... — che è segretario del ... a Parigi per tare socialista — si ...

qualche ragione pe...

Egli mi ha ris... ncarico dai partiti so...

— Io ho avut... svizzero d'abboccarmi ...cialisti italia... dei partiti socialisti di con le direz... ol Bureau socialista intertutt'Europa ebbe un tempo la sua sede nazionale e che in seguito agli avvenia... Bre... Belgio si è trasferito all'Aja, ...teplice intento di far rivivere la ...nazionale socialista, attualmente ... distrutta ma inerte e discorde, non... di studiare se esista un terreno d'in...esa fra i partiti socialisti dei paesi belligeranti, ed anche di evitare che si addivenga alla pace senza che il proletariato europeo abbia concretato ed affermato i suoi criteri in merito alla pace stessa.

Siccome non tutti i lettori della *Tribuna* possono sapere quali siano state in questi ultimi tempi le peripezie del *Bureau* internazionale socialista, così dirò che codesta compagine formata di uno o due rappresentanti dei partiti socialisti europei, aveva, fino all'agosto scorso, il suo segretariato a Bruxelles, ove, il 28 luglio, si riunirono tutti i suoi membri, sotto la presidenza del Vandervelde, per tentar di impedire che scoppiasse la guerra. Ma la guerra scoppiò lo stesso e la compagine rimase sbaragliata. Mentre il Vandervelde riparava in Francia e dal Governo belga veniva elevato alla carica di Ministro di Stato, l'Huysmans, segretario del *Bureau*, si rifugiava all'Aja trasportando colà gli archivi dell'Internazionale socialista. Nel settembre fu indetta una riunione dell'Internazionale a Lugano alla quale non poterono intervenire che i socialisti svizzeri e italiani; in febbraio fu tenuto un altro congresso a Copenaghen al quale parteciparono i socialisti dei paesi neutri del nord dell'Europa: in entrambe le riunioni venne studiato il modo di ricostituire la dispersa compagine. Ma come riuscire a convocare i socialisti dei paesi belligeranti? Questi, più tardi, si trovarono a Londra; ma dal convegno furono esclusi i socialisti della Germania e dell'Austria. Quanto ai socialisti tedeschi, essi tennero diverse riunioni nelle quali si determinarono le più opposte correnti; una debole minoranza lanciò per altro un manifesto, che fece giungere in Olanda per via privata, nel quale era detto che la pace era vivamente desiderata da coloro che avevano deliberata la compilazione di quel documento. I lettori comprenderanno ora meglio il significato delle parole dell'on. Oddino Morgari.

— Ma lei, onorevole — ho osservato — incontrerà delle gravi difficoltà?

— Certamente, e di vario genere. Ma fin d'ora una parte notevole delle Sezioni dell'Internazionale è concorde negli scopi suddetti. Quanto alla parte discorde, si vedrà se varranno colloqui, garanzie, rassicurazioni e la esatta conoscenza delle diverse esigenze messe in confronto.

— Con quali personalità ella si propone di aver conversazioni?

— Più che con singole personalità io intendo di aver colloqui con le rappresentanze ufficiali responsabili dei partiti. Ad esempio, in Parigi, vedrò il ministro Vandervelde, nella sua qualità di presidente del *Bureau* internazionale; la direzione del partito socialista francese, che mi ha già gentilmente accordato un colloquio, ed altresì le direzioni dei partiti russo e polacchi che, come si sa, nei riguardi dell'Occidente d'Europa hanno sede qui.

A questo punto mi sono ricordato di aver letto poche ore prima nel *Matin* un articolo di Edmondo Laskine, intitolato *L'Internationale à l'oeuvre* e che comincia con queste precise parole: « C'era una volta una nave, varata dalla Germania, che serviva a far passare di contrabbando negli altri paesi le idee e gli intrighi tedeschi. Quella nave si chiamava l'*Internazionale*. Essa fu fatta colare a fondo il 4 agosto: Guglielmo II ed i suoi socialisti fanno ora degli sforzi disperati per rimetterla a galla ». Ho quindi levato di tasca il giornale parigino e l'ho posto sotto gli occhi dell'on. Morgari. Questi ha letto le prime righe dell'articolo, mi ha reso il giornale, e con noncuranza mi ha dichiarato:

— Il *Matin*, in tale articolo, fa eco a voci molto diffuse e antiche, di cui già la stampa anche italiana dette cenno in occasione del convegno di Lugano tra socialisti italiani e svizzeri dello scorso settembre. Poichè i socialisti svizzeri sono in massima parte di nazionalità tedesca, e poichè la neutralità dell'Italia sostenuta energicamente dal partito socialista italiano, giova indirettamente agli Imperi centrali, si spiega come, nella ombrosa mentalità francese, sia sorto in taluni il dubbio ed in altri l'accusa che il convegno di Lugano fosse una manovra dei socialisti germanici in rappresentanza del Governo germanico. Sono supposizioni di cui non si può dimostrare la falsità, al modo stesso che coloro che le emettono non possono dimostrarne la fondatezza.

« I più benevoli pensano che senz'avvedercene, per l'antico prestigio del movimento socialista germanico, noi siamo raggirati...

« Mentre a portare l'opinione pubblica francese a questi dubbi concorse certamente una tal qual leggerezza, frequente nei francesi, debbo riconoscere che vi contribuì sopratutto l'avere noi, e a Lugano ed in altre occasioni, fatto voti per una pace immediata, qualsiasi, senza condizioni. Infatti, dato che una pace di questo genere si potesse ottenere, essa gioverebbe più che altro agli Imperi centrali. La ... ora organi... ...laggi, come il Belgio, alcuni dipartimenti francesi e parte della Polonia...

« Ritengo più opportuno e più nutrito di pensiero democratico il voto di Copenaghen che chiede la pace al più presto possibile ma a condizione che non si facciano annessioni « violente », cioè non ratificate dal « referendum » delle popolazioni, e che la situazione politica che ne risulti conduca alla riduzione degli armamenti, all'obbligo degli Stati di far risolvere pacificamente le loro vertenze dalla Corte suprema dell'Aja, ecc.

— Torniamo alla sua missione, onorevole — ho detto. — A quali risultati crede Ella di giungere, compiendo il viaggio che ha ora iniziato in Francia?

— In concreto, io spererei di ottenere la convocazione di un Congresso dei partiti socialisti dei paesi neutri. Infatti lo stato d'animo reciproco dei socialisti francesi e tedeschi rende non consigliabile un congresso generale dell'Internazionale. I socialisti dei paesi neutri, invece, riuniti, potranno discutere serenamente sulla situazione, e la loro riunione potrà servire di preparazione ad un'altra alla quale prenderanno parte anche i socialisti dei paesi belligeranti, fatte le necessarie pratiche.

— Dove sarà tenuta la riunione dei neutri, e quando?

— Quando non è possibile ancora di precisarlo; ma essa avrà probabilmente luogo in Isvizzera.

E qui è finito il mio interrogatorio, al quale l'on. Oddino Morgari s'è assoggettato con una grande cortesia e con altrettanta pazienza.

C. G. Sarti.

L'aspra lotta dei cacciatori alpini in Alsazia

BASILEA, 20.

Si hanno i seguenti particolari sui progressi che i Francesi compiono in Alsazia. I cacciatori alpini compiono sforzi inauditi per riprendere le posizioni perdute nelle vallate della Lauch e della Fecht. La presa dello Schnepfenriethkopf, di cui parlano i comunicati ufficiali, ne è una prova. Sabato, l'attacco cominciato mercoledì, fu condotto a termine con ardore meraviglioso e la cima della montagna venne conquistata alla baionetta, sotto la protezione dell'artiglieria. I cacciatori occupavano solide trincee a qualche metro dalle posizioni nemiche e dopo un accanito combattimento, la cresta della montagna, alta 1254 metri, restò nelle loro mani. Si assicura che le perdite Francesi sono considerevoli.

Inoltre i Tedeschi avevano sull'altura un importante deposito di munizioni che non riuscirono a salvare. I Francesi si sono impadroniti anche dello sperone ovest dello Schilleckerwassen, a nord ovest di Metteral, e sono sboccati nella valle del Fecht. Questo successo, si dice qui, potrebbe avere gravi conseguenze per i Tedeschi.

A Trieste continua a mancare il pane

La critica situazione economica - La leva in massa - Arresti al confine.

TRIESTE, 18.

(Vice-Cr.) La situazione economica è sempre grave e preoccupante. Quasi tutti i forni non hanno più pane perchè non arriva la famosa ibrida miscela per confezionarlo. Ieri la Commissione degli approvvigionamenti tenne una seduta assai movimentata, ma non concluse nulla. Le autorità governative non sanno che pesci pigliare. Nei rioni popolari regna grande fermento. Si cercò di calmare la popolazione mettendo in vendita su carretti circolanti patate a 24 cent. il chilog. Nella prossima settimana si venderanno sulla pubblica via patate cotte, che sostituiranno il pane. Il podestà aveva voluto informare la popolazione di questo stato delle cose, che del resto non è ignoto a nessuno. Basta vedere al mattino la folla che staziona per ore ed ore dinanzi i fornai. Ma la polizia ha proibito ogni comunicazione.

La polizia continua le sue visite « di accertamento » di persone regnicole e non regnicole, presenti ed assenti. E' questo un provvedimento dell'autorità militare che desta in molte famiglie giustificate apprensioni. E chi può, prende il treno.

Anche negli scorsi giorni la Commissione militare della leva in massa dai 36 ai 42 anni, prese il 90 per cento degli inscritti. In questi giorni al confine di Cervignano furono arrestate parecchie persone soggette ad obblighi militari perchè tentarono di varcare il confine. Interessante è il caso toccato al giovane signor Parovel, figlio del defunto assessore municipale. Questo giovane giunto a Cervignano inosservato prese la via dei campi. Incontrata una donna, le chiese la strada più breve per raggiungere il confine. Dopo avergli date alcune indicazioni, la donna, pentita, incontrato il prete don Visintin di Muroli, lo informò del caso e questo prete denunciò il fuggiasco ai gendarmi, che riuscirono ad arrestarlo. Il Parovel fu trasportato al Castello di Lubiana.

In città si assicura essere imminente l'arrivo a Trieste di una quarantina di ufficiali bavaresi. Due alberghi avrebbero ricevuto l'ordine di tenere a loro disposizione quaranta stanze.

Progressi russi verso Artwin nel Caucaso

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 20.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 17 corrente, dice:

In direzione del litorale sono continuati bombardamenti e scontri di fanteria.

In direzione di Artwin le truppe russe progrediscono verso sud con successo.

Sugli altri fronti non si segnala alcuno scontro.

Il comandante austriaco di Przemysl internato a Voronesz

PIETROGRADO, 20.

Il generale Kusmanek, ex comandante della piazzaforte di Przemysl, è alloggiato nella provincia di Voronesz. ...

Sottomarino tedesco

affonda un battello da pesca impedendo il salvataggio

LONDRA, 20.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: « Ieri un sottomarino tedesco ha affondato — per mezzo di una torpedine — il battello da pesca « Vanilla ». Il battello da pesca « Fermao » ha tentato di salvare l'equipaggio del « Vanilla »; ma, fatto segno a colpi di arma da fuoco, si è trovato costretto a ritirarsi. Tutti gli uomini che si trovavano a bordo del « Vanilla » sono periti.

Attività navale nel Baltico

La flotta tedesca alle Aland

COPENAGHEN, 20.

E' stato annunziato in questi giorni che la prima divisione delle «dreadnoughts» russe, finite le prove, incrociava fuori del golfo di Finlandia.

Si apprende ora che una grossa flotta tedesca appare di tratto in tratto nel golfo di Botnia, tanto che le compagnie di navigazione svedesi hanno interrotto i loro viaggi con Bjorneborg in Finlandia.

La flotta tedesca, a quanto si dice, avrebbe posto un gran campo di mine nella regione delle isole Aland per impedire le comunicazioni tra la Russia e la Svezia.

Vapore danese fermato nel Mar del Nord

LONDRA, 20.

Secondo i giornali, gli Inglesi hanno fermato nel Mare del Nord un vapore inalberante bandiera danese ed avente i colori danesi dipinti sulla chiglia.

Una contorpediniera inglese ha poi condotto il vapore in un porto del litorale nord-est.

La flotta turca esclusa dal Bosforo?

PARIGI, 20.

L'Echo de Paris *riceve da Salonicco che durante una recente crociera della flotta turca nel Mar Nero, le navi russe sono riuscite a porre uno sbarramento di mine davanti all'entrata del Bosforo.*

Al ritorno della flotta turca, due cacciatorpediniere hanno urtato nelle mine e sono affondate.

Secondo informazioni giunte da Costantinopoli, il resto della flotta turca non sarebbe entrato nel Bosforo per mancanza di dragamine. Gli incrociatori turco-tedeschi rimarrebbero così nel Mar Nero ove le loro provviste di carbone si consumano rapidamente.

LA GUERRA NELLE COLONIE

I successi tedeschi nell'Africa orientale

BERLINO, 20.

Si annunziano i seguenti avvenimenti relativi alla situazione dell'Africa Orientale tedesca. Il distaccamento del forte Schirati riportò il 17 gennaio un successo; le perdite nemiche ascesero a quattro europei e due ascari uccisi e nove europei ed una cifra sconosciuta di ascari feriti. Il 22 gennaio l'incrociatore inglese Astrea bombardò l'edificio della dogana nell'isola di Kwale e il 1.o febbraio la località di Kiwindje, senza nulla colpire.

Il 6 febbraio, un incrociatore inglese bombardò Kisiwani. Il vapore Adjutant confiscato in passato dagli Inglesi durante un viaggio di ricognizione alla foce del Rufidji, fu reso incapace di manovrare dopo un violento combattimento ed arenò. Ventuno uomini e due neri furono fatti prigionieri. A bordo dell'Adjutant vi furono anche un morto ed un ferito gravemente. Nessuna perdita da parte dei Tedeschi, nonostante un vivo bombardamento da parte dell'incrociatore Hyacinth. Secondo notizie private caddero in nostro potere quattro cannoni da 102 millimetri e due da 47 con munizioni. L'Hyacinth anch'esso colpito si allontanò a tutto vapore.

A nord di Kifumbiro un distaccamento inglese di quaranta uomini fu sorpreso da un distaccamento di Boch. Il nemico fuggì dopo breve resistenza e perdette 17 morti, cinque dei quali indiani. Da parte dei Tedeschi nessuna perdita. Gli Inglesi sgombrarono Schirati e Boma dopo aver distrutto le case; Schirati era stata fortemente fortificata da essi. Gli Inglesi si recarono il 3 febbraio a Maringu; i nostri rioccuparono Schirati. Il Governatore dottor Schnee ha espresso in un telegramma all'Imperatore l'assicurazione che nella Colonia esiste la volontà più ferma di difendere l'Africa orientale tedesca fino all'estremo.

Gravi disordini a Prato

Colluttazioni con la forza - Un soldato ferito.

PRATO, 20.

Ieri, come vi ho informato, è stato improvvisamente proclamato lo sciopero in queste fabbriche: nel pomeriggio lo sciopero è divenuto generale per la chiusura di tutti gli stabilimenti e i negozi. Gli scioperanti non sono assistiti nè dalla Camera del lavoro nè dal partito socialista. Si crede pertanto che il movimento sia avvenuto per la guerra. Sono avvenuti iersera incidenti teppistici consistenti più che in danni in atti di sfregio al convitto Cicognini, alla Società mineraria, alle imprese elettriche Vanucchi e allo Stabilimento Calamai.

Qualcosa di più grave si è avuto oggi. Alla stazione ferroviaria si erano raccolti in gran numero gli scioperanti per impedire la partenza dei treni. Intervenne la truppa e furono suonati gli squilli. Si ebbe qualche colluttazione e un soldato fu ferito al capo da una sassata.

Infine i dimostranti si dispersero per radunarsi nuovamente in piazza del Comune ove invano furono da qualcuno arringati e invitati alla calma e a tornare al lavoro. Furono fatti alcuni arresti, come già altri ne erano stati fatti nella nottata.

Malgrado ciò gli scioperanti in corteo percorsero lungamente la città, accresciuti in numero dagli scioperanti di Val Bisenzio qui tutti convenuti.

Si spera nel prossimo ritorno del buon senso e della calma.

Un prete spia a Urbino

URBINO, 19.

Stamane verso le 10 veniva segnalato a quest'ufficio di P. S. un caso di spionaggio perpetrato da un prete straniero. Questi fu rincorso e dopo un breve inseguimento attraverso i campi, pei quali il prete si era incamminato, I carabinieri finalmente riuscivano a raggiungerlo e ad arrestarlo.

Finora non si sa nulla di preciso sul suo conto.

NOTE DI MEDICINA

Salviamo i nostri denti!

Non vorrei scoraggiare alcuno, ma sono costretto a constatare che tra i bipedi della specie animale alla quale ho l'onore (o il rincrescimento) di appartenere si contano coloro che giungono ad una certa età senza aver visto le proprie mascelle smobiliarsi a poco a poco.

Costoro possono ancora chiamarsi fortunati se questo «smobigliamento» fatale si è compiuto senza dolore!

Non parlo, sebbene siano legione, dei martiri della odontalgia acuta, *quorum pars miserrima fui*. Non mi riferisco, per il momento, che alle vittime, anche più numerose, di ciò che Marchal (de Calvi) chiamava «la gengivite espulsiva».

Giunti al secondo versante della vita, spesso anche molto prima, una quantità di individui, uomini e donne, sentono i loro denti crollare. Sul principio la sofferenza è nulla o, almeno, sopportabile: il dente interessato resta sano in apparenza. Soltanto la radice, il cui alveolo suppura, e la gengive, nella quale si nota una prominenza infiammatoria più o meno intensa, sono alterate. Poscia, gradatamente, anche il nervo stesso dentario è attaccato, e si dichiara una polpite, accompagnata da crisi nevralgiche violentissime, con ascessi, flussioni e tutti i terribili ben noti malanni. (*Dottor Cruet*).

Da questo momento il dente è condannato. Magitot ha scritto a questo proposito una pagina di precisione impressionante:

« ...Le ultime aderenze fibrose che tengono ancora il dente unito al fondo della cavità alveolare si ipertrofizzano in forma di fungosità rossastre, e aggiungono i loro fluidi infiammatori al pus che bagna l'alveolo. Queste fungosità sollevano — e allungano — il dente che oscilla in bocca, provocando atroce dolore al menomo contatto. Alla fine, durante una crisi acuta, il dente necessariamente respinto fuori della mascella, finisce, in seguito ad un urto, o, anche, spontaneamente, con lo staccarsi e cadere. Così termina la malattia con la espulsione dell'organo malato: e, dopo, la cicatrizzazione si compie rapidamente. (*Dictionnaire Encyclopédique des Sciences médicales, article Dent*).

E ciò può giungere sino al punto che tutta la mascella sia interamente spogliata.

Si deve ciò alla vecchiezza o al senile consumo dei tessuti? Evidentemente no, poichè il fenomeno si verifica spesso nei giovani. Non è, del resto, cosa rara che il paziente non offra alcun sintomo di decadenza e che tutte le funzioni vitali si compiano quasi normalmente, che egli abbia stomaco buono (per quanto si possa ben digerire quando i denti crollano) buona gamba, occhi buoni, buono il resto.

Il caso sarebbe, dunque, singolarmente imbarazzante, se non si fosse osservato che la gengivite espulsiva non infierisce, in generale, che nei diabetici e negli artritici. Da ciò a chiamare in causa l'acido urico, la cui dannosa azione si localizza di preferenza nelle articolazioni, non c'era che un passo, poichè l'impianto del dente nell'alveolo, osso contr'osso, senza saldatura, costituisce un'articolazione tanto più vulnerabile in quanto che la saliva, carica di vari sali, è più alcalina.

Non ci meravigliamo, dunque, che la *Gazette Médicale de Paris* in un articolo dovuto alla penna del chirurgo-dentista, Eckhian, non abbia esitato a classificare la gengivite espulsiva, dalla quale siamo minacciati, tutti e tutte, presto o tardi, tra le manifestazioni dell'artritismo, vale a dire dell'uricemia.

A questo punto la conclusione si impone. Se vogliamo prevenire o ritardare la perdita di questi preziosi macinini individuali dei quali non si sente veramente la importanza che quando ne siamo privi, non veglieremo mai abbastanza accuratamente alla proprietà e alla antisepsi dell'ambiente boccale e non ci opporremo mai abbastanza coi mezzi opportuni al disastroso accumulo del tartaro. E non è meno indispensabile modificare il temperamento morboso dell'artritico, rifargli, per così dire, un temperamento normale, mettendolo in grado di eliminare rapidamente l'eccesso di acido urico, in modo da diminuire l'alcalinità della saliva dalla quale precisamente si genera il tartaro.

In passato questa modificazione del temperamento uricemico sarebbe sembrata una utopia. Ma essa, grazie a Dio! è diventata di una semplicità infantile dopo l'avvento nella terapeutica di quel meraviglioso Urodonal, trentasette volte più attivo della litina, che scioglie l'acido urico — tutti conoscono oggi questo *leit motif* — « come l'acqua calda scioglie lo zucchero ».

Non è, dunque, soltanto per preservarci o guarire dalle crisi di reumatismo o di gotta, dalle espulsioni cutanee, dall'arteriosclerosi, dal diabete o dalla lombaggine, o per spazzare i nostri reni, che dobbiamo fare la cura, ormai classica, dell'Urodonal; è, anche, per conservare i nostri denti!

L'ex-soldato Masetti al Manicomio di Imola

IMOLA, 19.

Augusto Masetti, bolognese, che il 30 ottobre del 1911 rivolse e scaricò il fucile contro il suo tenente-colonnello Stoppa nella caserma Cialdini di Bologna, è stato in questi giorni nuovamente internato in questo manicomio provinciale.

Ricorderete le agitazioni che, a proposito di questo disgraziato caso, sorsero specialmente in Romagna, massimamente perchè, mentre il Tribunale di Venezia dichiarava non essere luogo a procedimento penale contro di lui, non costituendo reato la insubordinazione con vie di fatto verso un ufficiale « a causa di morboso furore », e lo si faceva mettere in osservazione nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, poco dopo lo si inviava al manicomio di Stato di Montelupo, cioè al manicomio dei criminali.

A seguito di una ulteriore agitazione, intesa a far dimettere il Masetti dal manicomio criminale ed un nuovo esame psichiatrico al fine di stabilire se potesse essere rimesso in libertà, il Tribunale di Venezia, respingendo la dimanda della dimissione, accoglieva l'ultima parte dell'istanza inoltrata dai patrocinatori e ordinava il trasferimento del Masetti nel manicomio della sua provincia, cioè ad Imola, dove, passato il periodo di osservazione, fu dichiarato dimissibile.

Or fa un anno il Tribunale di Venezia, riscontrando una discordanza fra la prima perizia che ordinava l'internamento del Masetti in un manicomio e quella dei medici di questo che lo ritenevano dimissibile, nominava due periti, diversi da quelli che avevano dato parere sul procedimento e non appartenenti al personale sanitario del luogo dove il Masetti era stato precedentemente in custodia, onde riferissero sulle sue condizioni mentali.

La perizia invocata venne affidata al prof. Ernesto Belmondo, direttore del manicomio provinciale di Padova, e al dott. Ettore Nerdera direttore di quello di Vicenza i quali concordemente, dopo un periodo di osservazione di oltre un anno, hanno concluso che il Masetti, per il suo stato psicopatico, soggetto mentalmente anormale, che una volta libero potrebbe diventare pericoloso, a sè e agli altri debba rimanere ancora a lungo nel manicomio.

BOLLETTINO MILITARE

CORPO DI STATO MAGGIORE

Clerici, maggiore addetto ufficio comando designato armata Milano; Danioni, id. capo di Stato maggiore divisione territoriale Piacenza, promossi tenenti colonnelli — Allievi, colonnello capo ufficio comando Corpo Stato maggiore, collocato a disposizione — Mozzoni, tenente colonnello addetto comando Corpo Stato maggiore; Albricci, id. id., nominati capi ufficio comando Corpo Stato maggiore — Fiastri, id. id., incaricato di funzioni analoghe a quelle di capo ufficio al comando Corpo Stato maggiore — De Bono, id. addetto comando II Corpo armata; De Antonio, id. id. XII id.; Grazioli, id. id. V id., incaricati di funzioni analoghe a quelle di capo di Stato maggiore di Corpo d'armata.

ARMA DI FANTERIA

Gerrasio, tenente colonnello 65 fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Brichetti, nominato sottotenente, destinato 3 alpini.

Sono nominati sottotenenti:

Ferraresi, destinato 36 fanteria — Marconi, Id. 6 bersaglieri — Bonanni-Caione, Id. 58 fanteria — Orasi, Id. 40 id.

Rotondi, colonnello già comandante 40 fanteria, revocato il R. decreto col quale venne collocato in posizione ausiliaria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Frulli, 72 fanteria — Guiscardi, 72 id., destinato 40 fanteria — Busio, 76 id. — Roulph, 74 id., destinato 58 fanteria — Thermes, 39 id., destinato 11 fanteria — Tocchi, 67 id. — Sora, 92 id., destinato 54 fanteria — Borra, 33 id., Id. 25 id. — Nomis di Pollone, 50 id., Id. 62 id. — Gandolfo, Scuola Militare, Id. 16 id.

Capitani promossi maggiori:

Coradazzi, destinato 4 bersaglieri — Romano, Id. 69 fanteria — Silva, Id. 70 id. (comandato comando Corpo Stato maggiore) — Berlingieri, Id. 42 id. — Bove, Id. 72 id. — Bavasio, Id. 61 id. — Spegazzini, Id. 77 id. — Perotti, Id. 47 id. — Dalla Rosa, Id. 5 bersaglieri — Bisio, Id. 20 fanteria — Agnesi, Id. 2 bersaglieri — Rambaldi, Id. 7 alpini — Maraisi, Id. 6 bersaglieri — Bessaval, Id. 1 id. — Muratore, Id. 77 id. — Cucco, Id. 46 id. — Fabris, Id. 52 id. — Tagliaferri, Id. 9 id. — Guerrazzi, Id. 17 id. — Bovio, Id. 50 id. — Marsocchelli, Id. 18 id. — Del Buono, Id. 75 id. — Giliberti, Id. 14 id. — Euà, Id. 24 id. — Roggero, Id. 1 id. — Cavallo, Id. 74 id. — Primicerii, Id. 48 id. — Sala, Id. 5 id. — Pellecchi, Id. 1 id. — Pissari, Id. 19 id. — Arcodaci, Id. 10 bersaglieri — Capoani, Id. 3 id. — De Donato, Id. 10 id. — Forisoglio, Id. 45 fanteria — Carutti, Id. 1 granatieri — Pegni, Id. 58 fanteria — Piglione, Id. 3 alpini.

Tenenti promossi capitani:

Saracco, destinato 1 fanteria — Tosi, Id. 34 id. — Ronga, Id. 36 id. — Bondi, Id. 66 id. — de Lectis, Id. 16 id. — Gangi, Id. 76 id. — Valassi, Id. 2 bersaglieri — Golini, Id. 31 fanteria — Barbolini, Id. 34 id. — Campolieti, Id. 1 granatieri — Danese, Id. 38 fanteria — Dragotto, Id. 57 id. — Alquati, Id. 65 id. — Accaputo, Id. 4 id. — Corradi, Id. 29 id. — Sammartino, Id. 40 id. — Provenzano, Id. 2 bersaglieri — Masola, Id. 5 id. — Dagna, Id. 86 fanteria — De Angelis, Id. 34 id. — Braggione, Id. 72 id. — Furlani, Id. 56 id. — Ghedini, Id. 55 id. — Liberati, Id. 51 id. — Ciancarelli, Id. 74 id. — Pollacci, Id. 5 id. — Pecchioni, Id. 56 id. — Franchini, Id. 4 alpini — Turchetti, 1 granatieri, Id. 2 granatieri — Ricciolì, 75 fanteria, Id. 6 fanteria — Capriotti, 17 id., Id. 16 id. — Stefanini, 60 id., Id. 94 id. — Vasarri, 14 id., Id. 17 id. — Calabrese, 30 id., Id. 84 id. — Bottiglia, 4 alpini, Id. 3 alpini — Carisio, 51 fanteria, Id. 58 fanteria — Marri, 1 granatieri, Id. 60 id. — Picchioni, 26 fanteria, Id. 65 fanteria — Bellotti, 4 bersaglieri, Id. 7 bersaglieri — Benedetti, 1 granatieri, Id. 52 fanteria — Giorgi, 16 fanteria, Id. 82 id. — Zanetti, 7 alpini, Id. 1 alpini — Ciccone, 3 bersaglieri, Id. 1 bersaglieri — Dalmasso, 2 alpini, Id. 4 alpini — Cerra, stabilimenti pena, Id. 8 fanteria — La Viola, 94 fanteria, Id. 93 id. — Amato, 6 bersaglieri, Id. 4 bersaglieri — Rissol'o, 68 fanteria, Id. 12 fanteria — Morrotto, 35 fanteria, Id. 89 id. — De Nicola, Collegio Roma, Id. 39 id. — Sparatore, 78 fanteria, Id. 83 id. — Gravina, 41 id., Id. 36 id. — Rossi, R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, Id. 12 bersaglieri — Ciraci, 85 fanteria, Id. 75 fanteria — Corbi, 7 bersaglieri, Id. 12 bersaglieri — Nicosia, 78 fanteria, Id. 40 fanteria — Calderini, R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, Id. 82 id. — Negro, 55 fanteria, Id. 74 id. — Ciocca, 88 id., Id. 40 id. — Capobianco, 41 id., Id. 17 id. — Rizzo, 38 id., Id. 12 id. — Giardina, 4 id., Id. 76 id. — Minellone, Corpo aeronautico, Id. 2 id. (comandato battaglione Scuola aviatori) — D'Elia, 48 fanteria, Id. 47 id. — Sanguinetti, (R. Corpo truppe coloniali della Somalia), Id. 60 id. — D'Onofrio, stabilimenti pena, Id. 20 id. — Peggion, 73 fanteria, Id. 53 id. — Vannucci, 17 id., Id. 29 id. — Paradisi, 8 id., Id. 45 id. — Nostri, 69 id., Id. 16 id. — Barlozzari, 32 id., Id. 51 id. — Garbrecht, 5 id., Id. 36 id. — Chiaramo, 21 id., Id. 52 id. — Caturani, 40 id., Id. 30 id. — Engo, Id. 40 id. — Allegra, Id. 60, id. — Capone, Id. 35 id. — Boniade, Id. 30 id. — Squillaci, Id. 76 id. — Passerini, Id. 30 id. — Bortini, Id. 5 id. — Buß, Id. 16 id. — Chiaia, Id. 76 id. — Biagi, Id. 46 id. — Cipolletti, Id. 20 id. — Priore, Id. 36 id. — Curci, Id. 29 id. — Armellini, Id. 5 id. — de Rysky, Id. 10 bersaglieri — Sasso, Id. 47 fanteria — Rossoni, Id. 75 id. — Lombardini, Id. 10 id. — Coppa, Id. 45 id. — Bruno, Id. 86 id. — Alessandria, Id. 45 id. — Fenili, Id. 5.o id. — Tripodò, Id. 76 id. — Amoriello, Id. 30 id. — Trani, Id. 46 id. — Narciso, Id. 10 id. — Pasqualigo, Id. 46 id. — Manenco, Id. 85 id. — Magli, Id. 19 id. — Beltramo, Id. 2 alpini — Giammarco, Id. 48 fanteria.

Sono collocati fuori quadro:

Bertolini, capitano 91 fanteria — Ortolani, tenente colonnello 52 fanteria — Recali, maggiore 48 id. — Bellantoni, capitano 7 id. — Vessoni, id. 41 id. — Baruffaldi, id. 7 alpini, consegnatario magazzino arredamenti Tai di Cadore — Cavara, id. 62 id.

Franceclini, trasferito 2 alpini — Vigna, Id. 4 id. — Sibilla, Id. 8 id. — Chiaro, Id. 3 id. — Trani, Dilaghi, comandati Scuola militare — Gatti, Guerriero, trasferiti stabilimenti militari di pena — Corte, Id. 2 alpini — Bayma, Id. 1 id. — Giacobazzi Masseri Fulcini, Id. 2 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitano promosso maggiore:

Fonseca, destinato cavalleggeri « Roma ».

Tenenti promossi capitani:

Capacci, destinato cavalleggeri « Alessandria » — Ferraresi, id. id. « Monferrato » — Barbarisi, id. id. « Vicenza » — Montaldo, id. lancieri « Vercelli » — Moro-Lin, id. id. « Firenze » — Di Giorgio, id. cavalleggeri « Saluzzo » — De Sanctis, id. « Piemonte Reale cavalleria » — Lupi di Moirano, id. lancieri « Aosta » — Cambiaso, id. id. « Milano ».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani promossi maggiori.

Armani, 6. artiglieria fortezza — Collorà, 8. id id. — Somigliana, 9. id. id. — Archivolti, 7. id. id., destinato direzione artiglieria Roma comandato Corpo Stato Maggiore — La Racine, Stato Maggiore, comandato presidio Venezia.

Tenenti promossi capitani:

Profumi, 4. artiglieria campagna — Avigliano, 10. id. fortezza — Arcucci, 10. id. campagna — Dal Re, 10.a id. fortezza — Crisci, 4. id. campagna — Gatti, 13. id. id. — Sesini, 1. id. pesante campale — Gelich, 3. id. campagna — Conti, 2 id. fortezza — Chirielsison, 3. id. campagna — Ritossi, 33. id. id. — Ninci, 14. id. id. — Marras, 15. id. id. — Bravo, 1. id. fortezza — Gonzaga, 25. id. campagna — Venditti, 12. id. id. — Catalano, 6. id. id. — Majnardi, 11 id. id. — Coiro, 9. id. id. — Puca, 36. id. id. — Quaglio, 21. id. id. — S. Mauro, 17. id. id. — Cosciolia, 32. id. id. — Moraglia, battaglione aerostieri (gruppo specialisti di artiglieria) — Lazzarini, 26. artiglieria campagna — Amari di Sant'Adriano, 17. id. id. — Chiappelli, direzione tecnica d'aviazione — Miozzi, 88. artiglieria campagna — Marsiani, 27. id. id. — Suppo, 28 id. id. — Bongiovanni, 21. id. id. — Nicastro Guidiccioni, 2. id. pesante campale — Angiulli, 2. di campagna.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:

Vallisneri, officina costruzioni artiglieria Piacenza — Magistri, ispettorato costruzioni artiglieria — Mugnaini, comandato 7. art. campagna — Pinna Caboni, id. 2. id. — De Feo, trasferito 12. art. campagna — De Braud, id. 9. id. id. — Messina, id. 10. id. id. — Engravalle, comandato accademia militare — Massai, id. id. id. — Bruno, id. scuola militare — Porrod, id. id. id. — Luzzatti, trasferito 20. art. campagna — Cantoni, comandato 5. art. campagna — Pettazzi, trasferito 6. art. fortezza — Cassitto, id. 1. id. id. — Goretto, id. 2. id. id. — De Gennaro, id. 3. id. id. — Moro, id. 4 id. id. — La Francesca, id. 8. id. id. — Trapani, id. 5. id. id. — Boldrin, comandato 3. art. fortezza — Lerito, comandato 3. art. fortezza — Cambiaggio, trasferito 8. art. fortezza — De Marchi, id. 7. id. id. — De Stefano, id. 1. id. id. — Cavallo, id. 4. id. id. — Casalino, id. 4. id. id. — Bruni, id. 5. id. id. — Bozi, id. 4. id. id. — ... id. 1. id. id. — Cotta, comandato 3. art. fortezza — P..., trasferito 7. art. fortezza — Gatti, id. 6. id. id. — Mastellone, id. 3. id. id. — De Siebert, comandato battaglione scuola aviatori — Chirieleison, trasferito comando art. campagna Verona — Giovenale, id. id. Torino — Grillo, id. id. Roma — Cantarone, id. id. Cremona — Guglielminetti, id. id. Alessandria — Gibelini, id. id. Milano — Bianchi, id. id. Bologna — Rugassi, id. id. Napoli — Cordero di Montezemolo, id. id. Firenze — Gucci, id. 2 art. campagna — Mortara, id. 2. id. pesante campale — De Luca, id. 9. id. campagna — Roberti, id. 16. id. id. — Pallotti, id. 4. id. id. — Telesco, id. ... id. id. — Galietti, id. 12. id. id. — Guidotti, id. 36. id. id. — Sgobba, id. 14. id. id. — Semerari, id. 1. id. pesante campale — Gherghi, id. 4. id. campagna — Marrucci, id. 16. id. id. — Bocchi, id. 30. id. id. — Monnerot de Villard, id. 1. id. id. — De Lillo, id. 29. id. id. — Mercurio, id. 10. fortezza — Bottero, id. 30. id. campagna — Pannoncini, id. 36. id. id. — Pescatore, id. 18. id. id. — Zaccaria, id. 8. id. id. — Monti, id. 22. id. id. — Ottone, id. 9 id. id. — Morandi, id. 1. id. fortezza — Tomatis, id. 2. id. id. — Niccolini, id. 6. id. id. — Pralorna, id. 7. id. id. — Morino, id. 8. id. id. — Murer, id 10. id id. — Golfarelli della Massa, id. 10. id id. — Rolandi, id. 1. id. id. — Monney, id. 2. id. id. — Letizia, id. 1. id. id. — Ciampa, id. 2. id. id. — Carlotti, id. 6. id. id. — Capece Minutolo, id. 7. id. id. — Vitozzi, id. 10. id. id. — Caratti, id. 1. id. id. — De Panfilis, id. 2. id. id. — Guida, id. 6. id. id. — Tenaglia, id. 7. id. id. — Strani, id. 10. id. id. — Irro, id. 1. id. id. — Zanardi Lamberti, id. 2. id. id. — Bugliani, id. 6. id. id. — Ziliotto, id. 7. id. id. — Celi, id. 1. id. id. — Liotto, id. 1. id. id. — De Cadalhac, comandato battaglione aerostieri.

Landini, sottotenente, comandato battaglione aerostieri (gruppo specialisti d'artiglieria).

Sono comandati al battaglione aerostieri (gruppo specialisti d'artiglieria).

Serra — Zauli — Ghelli — Puniciello — Romano — Bonaccosa — Fratta — Sanità di Colle di Macine — Conforti — Dal Negro — Caccia Bava — Della Valle — Carpi — Debenedetti — Minucci — Vignolo — Grosso — Adami — Del Lupo — Galli della Loggia — Graglia.

ARMA DEL GENIO

Capitani promossi maggiori:

Palumbo, ufficio fortificazioni Venezia — Penne, destinato 1.o genio comandato corpo stato maggiore — Viansino, 4 genio — Gonella 5. id.

Tenenti promossi capitani:

Passerini, destinato 3.o genio — Molinari, id. 2. id. — Armenante Aloso, 1. id. — Michelini, maggiore direzione genio Milano. Trasferito 1. genio — Sasso, id. 1. genio, Id. direzione genio Torino (sottodirezione Novara).

PERSONALE PERMAN. DEI DISTRETTI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Brecchiari, distretto Belluno — Vardinola, id. Trapani — Aprà, id. Treviso — Valle, id. Vercelli — Peretti, maggiore, distretto Caviate. Collocato fuori quadro.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari:

Pasquato, direttore commissariato V corpo armata — Dolfin, A disposizione Ministero guerra.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Arango Regueral, opificio vestiario ed equipaggiamento — Marcozzi, direzione commissariato VI corpo armata (direttore stabilimento militare Casaralta) — Giongo, id. I id. (sezione Novara) — Chirieleison, id. V id. — Gritti, id. III id. (sezione Brescia) — Bichi, a disposizione Ministero colonie.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Bertolini, direzione commissariato IX corpo armata — Mondino, id. VI id. — Davoio, id. VIII id. (ufficio locale Spezia) — Arlandi, id. VIII id. (id. id.) — Di Nisclo, id. XI id. — Leanza, id. VI id. (sezione Ravenna) — Campagrande, id. 12. id., relatore perito commissione permanente collaudi appello — Giavarini, opificio vestiario ed equipaggiamento — Chiarizia, direzione commissariato X corpo armata.

Ufficiali di Sussistenza

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Rumiano, a disposizione Ministero Colonie — Visca, id. id. id. — Savina, Direzione Commissariato II Corpo armata — Scarpa, a disposizione Ministero Colonie — Biondi, id. id. id. — Lembo, Direzione Commissariato IX Corpo armata (comandato Ispettorato servizi Commissariato militare) — Cegoli, a disposizione Ministero Colonie — Arri, id. id. — Rossini, Panificio Treviso (comandato Scuola Guerra) — Rizzi, Direzione Commissariato V Corpo armata — Fedeli, a disposizione Ministero Colonie — Strini, id. id. — Moccia, Direzione Commissariato XI Corpo armata — De Grazia, Id. X id. — Contino, Id. XII id. — Rufini, Direzione Commissariato IV Corpo armata — Grassi, Direzione Commissariato VI Corpo armata — Pilardi, R. Corpo truppe coloniali.

* * *

I seguenti ufficiali di complemento sono richiamati in servizio:

Arma di fanteria: Palumbo, Zonatelli, Meni, Galimberti, Linari, Albarella, Bronzo, Cavarra, Pilastrini, Fedele, Cavuoti, Brunetto, Lupo, Monaco, Fantozzi, Genovese, Oggiano, Manfredi, Garbi, Zoppis, Genesio, Campanni, Gentili-Pozzi, Perugini, De Vincentiis, Partesotti, Sandoni, Ferraguti, Giannocchi, D'Orlando, La Spina, Boni, Pullini, Saladino, Urbinati, Paciucci, Zanetti, Tummarello, Torrieri, Zuffi, Bicciolo, Niccolini, Acquarulo, Marone, Masera, Ronghi, Briguglio, Perucchi, Franceschi, Zaccagni, De Fenu, Brusotti, Romeo, Mascioni, Longobardi, Turati, Bruno, Pastine, Diacciati, Gay, Crisci, Marconi, De Rigo Corta, Curletto, Coda, Masini, Arcangeli, Cusani, Ferabolini, Altieri, Matricardi, Venturoli, Chiari, Sostero, Gargnoni, Compagnini, Corio, Rizzi, Bellodi, Guerello, Donninelli, Panzironi, Conti, Annoni, Bacchetti, Zanetti, Toso, Elice, Bucci, Mirelli, Paltrinieri, Casa, Forni, Bagazzoni, Mormandi, Roveglia, Martuscelli, Bizzarri, Ceccato, Dal Poggetto, Russo, Onorati, Pacchiani, Miele, Dellarosa, Crestelli, Camagna, Mercuriali.

Corpo di commissariato: Colosimo, Perticucci, Lanzoni, Squaspina, Lombardini, Massia, Campanelli, Ciabatti, Bonadonna, Scatolari, Passega, Cecotatti.

Corpo d'amministrazione: Ricci, Palladino, Fanucchi.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono chiamati in servizio; Borromeo, Cataldieni.

LETTERE BERLINESI

La guerra lunga e la fiducia dei tedeschi

BERLINO, aprile.

Molte delusioni ci ha già recate questa guerra. Credevamo di conoscere i bisogni e l'anima dei popoli orientali. Diplomatici, professori, giornalisti e altri politicanti erano d'accordo su questa previsione, che, qualora l'Inghilterra fosse implicata in una guerra europea, tutta l'India si sarebbe sollevata come un sol uomo. A sentire loro, bastava che il gran Sultano e califfo proclamasse il *gihad*, la guerra santa, perchè intorno alla bandiera del Profeta si schierassero immantinente tutti i maomettani della terra. Invece, l'India non si sollevò; e sul suolo di Francia combattono per l'Inghilterra decine di migliaia di indiani; e quanto alla guerra santa, tutto mostra oramai che anche la bandiera del Profeta non è più l'antico simbolo della forza musulmana, che, in altri tempi, tutto fanatizzava e trascinava e tramutava in opera distruttrice.

Le solite persone competenti affermavano che la mobilitazione russa avrebbe durato molto tempo, che l'esercito russo sarebbe sceso in guerra male equipaggiato, male armato, impreparato; e quasi tutti poi aspettavano, da un giorno all'altro e infallantemente, la grande rivoluzione del popolo russo. Non vi fu invece nessuna rivoluzione, nè grande nè piccola, e l'esercito russo è equipaggiato e armato in modo che colma di meraviglia lo stesso nemico. Ma si era anche detto che il rullo russo avrebbe tutto schiacciato, e si era supposto che la Alsazia-Lorena avrebbe fatto causa comune con i francesi, e che i socialisti della Germania si sarebbero rivoltati, e che la Germania avrebbe fatto completa bancarotta. E anche di tutto questo nulla si avverò; anzi si avverò precisamente il contrario.

Disinganni, disinganni, i quali provano, ancora una volta, quanto valgano certe previsioni, quanto valga certa cosiddetta scienza, quanta fede meritino certi calcoli preventivi e certi studi preparatori « competenti », su cui poi si basano azioni della massima portata. Unica aspettativa non delusa fu la somma di miserie, di dolori, di strazi; ma anche tale somma si è fatta ancora più spaventevole, in seguito a un'altra delusione, la più grave fra le delusioni, recataci da questa guerra: la sua inattesa, lunga durata.

Passava quasi per un assioma. « La prossima guerra sarà terribile, ma breve » dicevano tutti; e non solo i profani di cose militari, bensì anche i pratici del mestiere dell'armi. Ora siamo già nel nono mese; e di finire non si parla; e dall'uno e dall'altro campo si sente intonare l'identica triste antifona che nella lunga durata del cimento sta questa volta l'arte del successo.

Sulle prime erano gli inglesi, i francesi e i russi ad aspettare la vittoria dal lungo combattere. Le armi parevano, nelle prime settimane, voler dar ragione a coloro, i quali parlavano d'una guerra breve: tanto era rapida la loro marcia. Gli altri però non si sgomentavano. Lotteremo cinque, dieci, venti anni, finchè la Germania sarà esausta: dicevano. Poi il numero degli anni fu notevolmente diminuito. Ma diminuì anche l'impeto tedesco. Si dovette arrestare la marcia in avanti, che era parsa irresistibile. Parecchi piani di guerra si mutarono dopo di allora. Adesso, non più i soli alleati, ma anche i tedeschi pure sperando sempre in una prossima decisione favorevole, vanno già dicendo che il loro trionfo sarà tanto più sicuro, la loro vittoria tanto più grande, quanto più lunga sarà la guerra.

* * *

Inglesi, Francesi e Russi riponevano la loro fiducia nella lunga durata della guerra, perchè speravano di sconfiggere l'impero germanico con l'isolamento, con la fame, con la mancanza di rame, con l'ultimo miliardo. Ma oramai simili speranze debbono essere assai diminuite presso gli stessi alleati. I Tedeschi si sentono e dicono, sotto questo aspetto, più sicuri che mai; e chi osserva con serenità lo svolgersi della loro vita, deve ammettere che tale sicurezza non manca certo di giustificazioni.

L'esito del recente, secondo prestito di guerra dimostra che la Germania è ancora ben lontana dall'essere arrivata all'ultimo miliardo, e tale dimostrazione si rinnoverà certamente, se il governo dell'impero dovrà altre volte fare appello al paese: tanto questo è irremovibile nella sua sicurezza del successo, tanto profonda è la sua convinzione che questa guerra non fu voluta dalla Germania, ma venne ad essa imposta.

Alla fame poi, chi ci crede ancora oramai? Il censimento dei cereali da pane ha dato risultati, dai quali risulta che la Germania ha provviste sufficienti per arrivare al nuovo raccolto, con un avanzo per giunta, del 20 per cento, che potrà servire in contingenze impreviste. E chi conosce il governo germanico sa che, se così non fosse, esso non avrebbe esitato a diminuire la razione di pane ora destinata a ogni cittadino; mentre chi qui vive, sa benissimo che non si soffre affatto la fame. Ciò confermò recentemente anche il *Times* e dopo di lui il *Daily Telegraph*; e io stesso posso assicurarvi che, già più d'una volta, mangiando al ristorante, ho potuto avere pane a volontà, anche senza presentare la famosa carta. Ma, per carità, questo dico a voi soli, in confidenza; chè, se lo viene a sapere il comando militare, è capace di affibbiarmi chissà quale multa.

Nè qui si mostrano meno tranquilli e sicuri riguardo alle provviste di materie prime e specialmente di rame. E' vero, l'Inghilterra non aveva fatto male i conti, quando calcolava che, grazie alla sua signoria del mare, avrebbe impedito la importazione del rame in Germania. Ma errato fu il calcolo che, sospesa l'importazione, [illegible] venisse poi a mancare del tutto [illegible] che da tutto ciò siamo ancora ben lontani. La Germania non ha e per molto tempo non avrà posto fine alle sue abbondanti riserve di rame greggio. Quando poi anche questo sarà finito, troverà pur sempre grandi riserve nella requisizione del rame privato. Ci sono tutti i fili delle condutture elettriche; ci sono tutte le caldaie e i paioli dell'uso domestico; ci sono le cupole delle chiese; ci sono i cannoni presi ai nemici, che già rendono ottimi servigi. « Tutto calcolato — mi assicurava recentemente un grande industriale, piuttosto incline a pessimismo — abbiamo in Germania tanto rame che ci basterà ancora per molti anni. E in ultimo potremo benissimo rifondere anche le innumerevoli statue di bronzo, che popolano le nostre piazze... » Per il che, certamente, nessuna musa si cospargerebbe il capo di ceneri.

* * *

Da questo lato dunque i Tedeschi si ritengono sicuri. « La tirino pure in lungo quanto vogliono — dicono essi. — Noi abbiamo uomini, noi abbiamo munizioni, noi abbiamo danari, noi abbiamo da mangiare. Possono dire lo stesso i nostri nemici? Avranno loro la possibilità di combattere e di vivere fino a quando piacerà a noi tirarla in lungo? » Ed ecco appunto quel che si sente, quel che si legge ora di frequente in Germania. « Anche in una guerra *lunga* può stare la nostra vittoria ».

Lunga per terra, e lunga per mare.

Sulle acque, per colpire l'Inghilterra, la quale, al dire dei tedeschi, ha precisamente quel tallone vulnerabile, che essa credeva avere scoperto nella Germania. Ci sono molti, i quali, al sentire l'annuncio della guerra dei sottomarini, credettero che la flotta tedesca volesse, in un batter d'occhio, colare a picco tutti i vapori mercantili britannici; e quindi la mossa tedesca è stata giudicata un *bluff*. Ma la colpa è loro, dicono i tedeschi. La marina imperiale non aspirò mai a tanto. A dispetto di tutte le smentite inglesi però, è indubitato che il blocco, esercitato dalle navi tedesche, riesce efficace. Anche senza tener conto dei vapori mercantili inglesi e francesi, mandati a fondo in queste ultime settimane, nessuna smentita potrà togliere valore al fatto che la navigazione fra l'America e l'Inghilterra dovette essere interrotta per due settimane, e che alcune linee di navigazione dell'Inghilterra e di altri Stati nordici hanno dovuto sospendere la loro attività. Di tutto ciò e degli effetti di tutto ciò si ha chiara prova secondo i tedeschi, nell'aumento delle tariffe d'assicurazione e nel rincaro dei generi alimentari. Ora, quanto più si andrà avanti, tanto più si faranno sentire le conseguenze d'una tale guerra, specialmente adesso che il numero dei sottomarini tedeschi è notevolmente cresciuto. Tutto sta nel resistere. Più lunga, più energica sarà una tale maniera di combattere, e più decisivi saranno i suoi effetti. Chè se nell'autunno scorso — dicono ancora i tedeschi — parve che fossero leciti alcuni punti interrogativi intorno alla nostra capacità di resistenza, oramai venne la risposta risolutamente affermativa. Per uomini, per danari, per munizioni, per generi alimentari la Germania potrà resistere a lungo. Che dirà l'Inghilterra dopo un altro anno di blocco sottomarino?

E quel che vale per la guerra contro l'insulare Gran Bretagna, può valere anche sul continente, su ambedue i fronti. O meglio, su quel che intendano operare allo scacchiere orientale, non si sente nulla. Molto spesso invece si sente dire che per ora s'intende seguire una tattica difensiva all'ovest. Alcuni giornali lo scrivono apertamente; e apertamente me lo ripeteva ancora iersera un ufficiale. Le offensive costano molti sacrifici; bene, noi le lasciamo per adesso ai nostri nemici. Più volte già ce l'ha annunciata il generale Joffre. E talora l'ha anche tentata. Ma sempre inutilmente e con gravi perdite. Continui pure. Noi intanto andiamo preparando il nostro colpo. Intanto continuiamo anche a tenere in nostro potere quasi tutto il Belgio e un venticinquesimo della Francia. E possiamo aspettare a piacer nostro, senza che essi riescano a sfondare le nostre linee.

Un simile linguaggio tenevano ieri e ieri l'altro anche giornali autorevoli, quale la *Kreuz-Zeitung* e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Quest'ultima però, la quale, come è noto, è giornale ufficioso, diceva ancora qualche cosa di più. La difensiva, fino a che ci riuscirà, già in essa, di ferire mortalmente il nostro nemico. La difensiva, finchè sarà giunto il nostro momento. Poi, vedremo noi il da farsi. « Intanto è arrivata la primavera, e con essa la possibilità di fare un gran colpo ».

La primavera, quella che la natura aspetta per rinascere, e che gli uomini invocano per mandare a morte. Ci porterà essa dunque il colpo decisivo? Oppure, coi suoi dolci tepori, verrà soltanto a riscaldare un tantino quella guerra lunga « nella quale altresì si può trovare la vittoria? »

GUSTAVO SACERDOTE.

Le forze inglesi sul campo
Giudizi di critici militari

LONDRA, 20.

I critici militari inglesi dicono che non è dubbio il successo per i nuovi eserciti che sono composti da uomini magnifici benissimo allenati e che saranno forniti di una artiglieria rapidamente perfezionata e di eccellenti servizi ausiliari. Compreso le truppe che si trovano già sul terreno gli Inglesi saranno senza alcun dubbio in grado di possedere un milione di uomini sul principale teatro della guerra quest'estate ed avranno presso di essi una riserva di oltre un altro milione tenendo conto di tutte le armi ed escludendo le truppe inviate negli altri teatri della guerra.

Quello che la Germania vuole in avvenire
secondo l'ex ministro Dernburg

LONDRA, 20.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dagli Stati Uniti manda al suo giornale un riassunto delle dichiarazioni avute dal signor Dernburg, inviato speciale della Germania agli Stati Uniti con la missione di convertire la pubblica opinione americana alla causa tedesca. Per la posizione ufficiale di Dernburg, ex-Ministro delle Colonie, e per il fatto che egli agisce come un ambasciatore ufficioso a lato di Bernsdorff, le sue opinioni hanno la maggiore importanza.

In sostanza Dernburg chiede il possesso del Belgio e la conclusione di un accordo internazionale per l'assoluta libertà in tempo di pace come in tempo di guerra di tutti i mari e di tutti gli Stretti. Ottenendo questa garenzia la Germania sarebbe un elemento di pace permanente e di progresso nel mondo, a condizione però che le fosse non solo permesso ma le fosse anche dato l'incoraggiamento a continuare nella sua politica coloniale in Africa e nell'Asia Minore con la porta commerciale aperta da per tutto e col diritto per tutto il mondo di profittare della Mesopotamia.

Nella peggiore delle ipotesi la Germania rinuncierebbe anche al Belgio se le fosse permesso di usarne come proprio sbocco commerciale nel mare libero.

« Qualunque pace sia conclusa, dice Dernburg, deve essere una pace permanente, nessun rattoppamento provvisorio potrebbe essere permesso. L'errore di tutte le nazioni civili del vecchio mondo che si ammazzano a vicenda convinte della giustezza della propria causa, non dovrà più ripetersi e deve essere eliminato per quanto più è possibile. Con piena autorità io posso smentire ogni ambizione del mio paese ad un dominio mondiale. Esso è troppo modesto da una parte e dotato di troppa esperienza dall'altra per non sapere che un simile stato non verrebbe mai tollerato dagli altri. Gli avvenimenti hanno dimostrato che una dominazione mondiale può essere solo attuata col dominio dei mari. La Germania mira ad ottenere che gli Stretti siano permanentemente aperti per il libero uso da parte di tutte le nazioni in tempo di guerra come in tempo di pace. Il mare non è proprietà di nessuno, ma deve essere libero a tutti. Un libero mare è inutile se non è unito alla libertà delle comunicazioni telegrafiche e postali con tutti i paesi belligeranti o no. Io vorrei vedere tutti i cavi telegrafici posseduti in comune tra le nazioni interessate ed un sistema mondiale di comunicazioni stabilite col comune consenso.

La politica commerciale

« Questo mare aperto richiede inoltre una politica di forze aperte. Ogni nazione deve avere il diritto per ragioni fiscali e commerciali di accrescere qualsiasi dazio doganale; ma questi dazi devono essere uguali per tutte le esportazioni e le importazioni senza alcuna differenza a seconda della loro destinazione e provenienza. Se un paese, possedendo una gran parte del globo, potesse fare delle differenze nei dazi fra la madre patria, i dominii, le colonie e le altre nazioni, in realtà questo sarebbe equivalente ad un dominio mondiale. E negli ultimi tempi è stata appunto questa la politica inglese. Invece le colonie tedesche sono state sempre aperte a qualsiasi commercio e la madre patria vi ha godute le condizioni uguali a quelle godute dagli altri. La politica del mare libero è il mezzo per raggiungere il vero scopo delle relazioni internazionali che è lo scambio di merci il quale non può che beneficare tutti i popoli ed unirli in amichevoli sentimenti. La Germania è stata accusata di disprezzare gli obblighi di un trattato lacerando come uno straccio di carta il solenne impegno col Belgio. Se questa è stata violazione di diritto internazionale essa è stata però imitata da tutti gli altri belligeranti, i quali hanno distrutto altre parti di quel codice così essenziale al benessere della comunità, delle nazioni. La Gran Bretagna ha violato infinite volte le leggi marittime internazionali ed il diritto dei neutri. Il Giappone ha violato in modo grossolano la neutralità cinese. Cipro e l'Egitto sono stati annessi all'Inghilterra sfidando tutti i trattati. La dichiarazione di Londra è stata messa da parte e probabilmente non vi è nessuna parte del diritto internazionale che sia stata rispettata.

La Germania vuol tenersi il Belgio

A questo punto Dernburg esprime il desiderio di vedere il diritto internazionale codificato con garanzie sufficienti a favore dei neutri e viene a parlare del Belgio. La Germania, dice, non combatte per ingrandimenti territoriali e non pensa a conquistare o a soggiogare nazioni che vi si oppongono, grazie al suo spirito di giustizia ed alla sua conoscenza della storia. Tuttavia il Belgio domina gli sbocchi del commercio occidentale tedesco e costituisce anzi un promontorio naturale dell'Impero. Esso è stato conquistato con indicibili sacrifici di sangue e di danaro ed offre ai commerci tedeschi l'unico sbocco al mare aperto ed è stato politicamente istituito, conservato e difeso dall'Inghilterra per togliere alla Germania questi vantaggi naturali. L'amore per i piccoli popoli che l'Inghilterra oggi difende non resisterà mai ad un'analisi accurata come dimostra la distruzione della piccola repubblica boera. Così la Germania non può rinunciare al Belgio. Tuttavia queste considerazioni potrebbero essere messe da parte se tutte le altre domande della Germania e specialmente la garanzia del mare libero fossero pienamente accolte e le relazioni naturali e commerciali del Belgio con la Germania fossero considerate in forma giusta e attuabile. In questo caso, quando venisse il momento, la Germania non mancherebbe di aiutare la ricostruzione del paese come in realtà già sta facendo adesso.

La Germania è più piccola della California ma ha una popolazione 35 volte più densa di quella della California; l'attività del suo popolo dovrebbe avere uno sbocco nello sviluppo di questi paesi stranieri che non possono o desiderano di svilupparsi.

Gli errori dell'Inghilterra

La Grande Bretagna ha dato prova di pochissima previsione ostacolando costantemente questi sforzi e lasciando cadere il Marocco nelle mani della Francia, una nazione che è rimasta stazionaria per 44 anni con una popolazione di poco maggiore della metà della Germania e con un regime che mina la religione, e la moralità creando soltanto delle famiglie piccole per amore della vita comoda. Inoltre l'Inghilterra si è opposta costantemente a tutti gli sforzi della Germania la quale reclamava che il granaio della Mesopotamia fosse a beneficio di tutto il mondo.

« Nel programma del mio paese, conclude Dernburg, non vi è nulla che possa riuscire non benefico per il resto del mondo. Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno dimostrato in modo conclusivo la realtà di questa affermazione e si è meglio compreso quello che la Germania veramente desidera. Così se io difendo la causa del mio paese non la difendo soltanto come tedesco, ma come cittadino di un paese che desidera di essere utile e fedele membro della universalità delle nazioni contribuendo con scopi umanitari al progresso della libertà personale ed alla felicità dei membri anche più bassi della grande comunità mondiale ».

La fotografia del sottufficiale russo torturato dai tedeschi

PIETROGRADO, 20.

Avendo un comunicato tedesco qualificato come menzognera la narrazione relativa alla mutilazione da parte degli ufficiali tedeschi del sottufficiale russo Panassiouk, che si era rifiutato di dare informazioni sulle posizioni dei Russi, i giornali russi riproducono la fotografia di questo sottufficiale, che attualmente è in cura in un ospedale di Pietrogrado.

Una nota degli Stati Uniti alla Cina
per il mantenimento dei trattati

PECHINO, 20.

Il Governo degli Stati Uniti ha diretto al suo Ambasciatore a Pechino, perchè la comunichi al Governo cinese, una nota nella quale fa rilevare che gli Stati Uniti hanno concluso con la Cina alcuni trattati ai quali non intendono affatto rinunciare.

Per le tariffe ferroviarie su la linea del Sempione

BERNA, 20.

La Delegazione internazionale del Sempione si è riunita ieri a Berna in sessione ordinaria primaverile ed ha approvato varie relazioni, tra cui quella della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato italiane relativa alle tariffe sulla linea del Sempione.

Iersera vi è stato un pranzo al quale hanno partecipato anche il Presidente della Confederazione Motta e varii altri membri del Consiglio Federale.

Gli avvocati di Genova all'on. Destré

GENOVA, 20.

Ieri sera all'*Hôtel Bristol* si adunarono a banchetto dietro iniziativa del Consiglio dell'Ordine gli avvocati di Genova per onorare l'on. avv. Destré, presidente della Federazione degli avvocati del Belgio. La riunione fu una continua dimostrazione di stima di solidarietà e di affetto all'illustre deputato. Allo *champagne* portò il saluto all'on. Destré il presidente del Consiglio dell'Ordine avv. Alessandro Caveri, seguito dagli on. Macaggi e Raimondo. L'illustre ospite rispose con eloquente parola, ringraziando.

Scoperta di antichità romane

SEZZE, 20.

In un fondo di proprietà dei fratelli Zaccheo, poco discosto dalla stazione ferroviaria, mentre si scavava della terra per riempire un cavalcavia in servizio della direttissima Roma-Napoli, che si sta costruendo, furono trovati degli avanzi di una villa romana di buona epoca imperiale.

In uno dei piccoli ambienti di detta villa fu rinvenuta sul pavimento una bellissima statua di marmo, minore del vero, di fanciulla in tunica e manto, di stile prassitelico del primo secolo dell'impero.

Furono rinvenuti inoltre: una testa marmorea di tipo apollineo di finissima fattura e di buona conservazione; un capitello di pilastro di stile corinzio composto, ed altri oggetti che furono trasportati in città, in casa dei signori Zaccheo.

Si telegrafò subito al Ministero e intanto vennero sospesi i lavori in attesa di ordini.

Oggi è giunto infatti l'egregio dott. Gioacchino Mancini, ispettore dell'Ufficio per gli Scavi di Roma, il quale, dopo avere osservato gli oggetti rinvenuti, si è recato sul posto, ove tuttora si trova.

Un sinistro marittimo presso Capo Palamos

PORTOMAURIZIO, 20.

Il vapore spagnuolo *Carolina* del compartimento marittimo di Bilbao, al comando del capitano Julian Barrado, era partito il 18 corrente da Malaga, con carico di olio da raffinare per lo Stabilimento locale della *Società Anonima Italiana Raffineria Olii*, circa 400 tonnellate.

All'altezza di Capo Palamos presso le coste franco-spagnuole il vapore fu colto da un tremendo fortunale che lo obbligò, a causa della sua piccola stazzatura che non oltrepassa le 5000 tonnellate a dirigersi verso terra per non colare a picco. Nella manovra affrettata il vapore investì un grosso banco di roccia producendosi una larga via d'acqua poppiera per cui si dovette gettare a mare tutto il carico di olio per non compromettere seriamente la statica del vapore.

L'equipaggio ha potuto salvarsi e si spera che ove lo permetta il tempo, il vapore sarà potuto rimorchiare a Barcellona per le necessarie riparazioni. La posta di bordo qui giunta sino da ier l'altro è stata diretta a Capo Palamos ove trovasi tutto l'equipaggio.

Il vapore appartiene alla Società Marittima di Bilbao.

Uno straniero arrestato presso Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 20.

E' stato arrestato dai carabinieri di Castelnovo de' Monti uno straniero, certo Stefano Pistek.

L'arrestato è stato deferito alla nostra autorità giudiziaria, ma non si sa sotto quale imputazione.

TEATRI ED ARTE

"Se non così..." di Luigi Pirandello al "Manzoni" di Milano

MILANO, 20.

La Stabile Milanese ha dato iersera la terza grande novità della sua stagione: dopo *L'Ombra* di Dario Niccodemi e dopo *Il Divorzio* di Marco Praga fu iersera la volta di *Se non così...* nuovissima commedia in tre atti di Luigi Pirandello. La fama dell'illu-

LUIGI PIRANDELLO

stre scrittore, del romanziere e del novelliere insigne e popolarissimo, aveva adunato nella sala del *Manzoni*, in folla elegantissima, il pubblico enorme e nervoso delle grandi occasioni. Questa novità era attesa con singolare interesse, con particolarissima curiosità. Luigi Pirandello, completamente preso dalla sua geniale e ricca produzione di romanziere e di novelliere che già assomma ad una ventina di volumi, non aveva finora dato al teatro che piccoli drammi in un atto come *Il dovere del medico*, piccole, umoristiche commedie come *Lumie di Sicilia*, brevi atti scritti per le pagine della *Lettura* o di *Noi e il Mondo*. La commedia di iersera, *Se non così...*, è la sua prima grande battaglia teatrale e il pubblico era curioso di vedere se dal multiforme ingegno di Luigi Pirandello, pur nelle sue novelle così ricco d'elemento drammatico e di potenza rappresentativa, dovesse rivelarsi, pari al romanziere e al novelliere, anche un nuovo commediografo.

Il successo di *Se non così...* fu lieto, sanzionato da una chiamata al primo atto — atto di pura preparazione — da tre chiamate al secondo atto e da altre due chiamate alla fine della nuova commedia. Luigi Pirandello, trattenuto a Roma, non assisteva alla rappresentazione. La sua presenza avrebbe reso certo più vivo questo successo, il quale fu tuttavia con lotta aspra, lenta, difficile, conseguito da un'opera d'arte rude, severa, austera, che nulla accorda al mestiere teatrale e ai gusti tradizionali delle platee. Solo alla fine della commedia alcuni contrasti vollero opporsi agli applausi della maggioranza, la quale tuttavia vinse e chiamò ancora due volte alla ribalta i magnifici interpreti di *Se non così...*, Irma Gramatica e Giannina Chiantoni, Ernesto Sabbatini e Camillo Pilotto.

Se non così... è il dramma della moglie sterile. Livia Arciani ha sperato invano che la felicità materna venisse a consolidare la sua felicità coniugale e sa ormai la sua maternità impossibile. Travolto da un amore per un'altra donna suo marito s'è allontanato da lei e quand'ella scopre l'inganno il marito evade dalla casa coniugale. Costretto a scegliere, sceglie l'altra, poichè l'altra è feconda, poichè l'altra gli ha dato una creatura, una bimba, che, in tutta la veemenza del suo istinto paterno, egli adora. Ma la moglie sterile non s'erige a vendicare violentemente i suoi diritti offesi. Ella sente che in quella sua sterilità è la sua debolezza di fronte all'altra, è la causa prima della tragedia. E in quella debolezza trova la sua forza, da questa tragedia suscita il suo eroismo: nell'amore pel marito, nella sua mortificazione di donna, nel suo stesso bisogno di sfogare una tenerezza materna di cui la natura non volle concederle l'oggetto, ella trova la forza per raccogliere in casa la creatura dell'adulterio, per far sua figlia la figlia dell'altra, la forza di ricomporre, nell'accettazione, le rovine della sua tragedia in una felicità nuova, in una nuova casa, ch'ella non può ricostruire, se non così...

Questa è l'originale, dura, aspra tragedia che ha tentato l'ingegno di Luigi Pirandello, il quale l'ha svolta con una semplicità tragica di linee schematiche e nude, con una sobrietà e una robustezza di stile veramente singolari, con un'audacia, che non chiede nessuna difesa alle furberie del teatro e alla prudenza dei mezzi termini, ma affronta temerariamente le situazioni più terribili, come quella delle due donne, la madre sterile e l'amante feconda, che si contendono la creatura che porterà con sè la pace e l'amore, non dove la vorrebbero la legge o il sentimento, ma solo là dove ella, la piccola, sarà.

Renato Simoni nel *Corriere della Sera* dice che questo lavoro d'uno scrittore nostro fra i più originali porta nel dialogo l'impronta dell'abile ingegno di chi l'ha creato, ma che esso manca, soprattutto, di teatralità. In quanto agli interpreti osserva che la commedia non consentiva, per la sua eccessiva semplicità, una esecuzione varia per tono e per atteggiamento.

Se non così... si replica.

LE NOVITÀ AL "NAZIONALE"

"L'amore in fuga" di Darvel e Montanère

L'Amore in fuga dei signori Darvel e Montanère appartiene a quella produzione commerciale di commedie che la guerra in Francia ha, come tante altre frivolezze e cianfrusaglie, relegato in un canto e che fuori di Francia trascina ancora, più o meno faticosamente, la sua passeggera esistenza per ragioni essenzialmente speculative. Un po' di bilancio preventivo della rappresentazione di ieri sera è dunque opportuno. Eccolo: due o tre chiamate abbastanza calorose dopo il primo atto, molte risate durante il secondo, con un lungo applauso alla Zucchini-Majoni e ad Armando Rossi, a scena aperta, e tre o quattro chiamate alla fine; identico esito al terzo atto, ma con più moderata ilarità.

La nuova commedia dei signori Darvel e Montanère ha quindi avuto liete accoglienze; e difatti, se non è apparsa migliore di tante altre dello stesso genere, non è nemmeno peggiore; ed al suo attivo ha avuto un'interpretazione brillantissima, eccellente.

Ciò premesso, per consuetudine di cronaca non ci resta che riassumere la trama dei tre atti gaiissimamente recitati al *Nazionale* dal Rossi, dalla Zucchini-Majoni, un'attrice veramente mirabile, dal Sichel, che ieri sera si era riserbata una piccolissima parte di cameriere impertinente, cui seppe dare una linea caricaturale gustosissima, dal Lotti, dalla D'Origlia e dal Firpo.

L'amore in fuga nella commedia francese è rappresentato da una coppia illegale, Lidia Bouquet e Roberto Mathurin, che un bel giorno, stanchi del rispettivo *ménage*, prendono il volo dal focolare domestico su una rapidissima automobile.

I due piccioni viaggiatori si trovano in una identica condizione: Lidya ha per marito un uomo ricco ma attempato, che è di lei innamoratissimo; e Roberto una moglie molto ricca, ma più ancora matura, che lo perseguita con le sue tardive smanie amorose. Naturalmente, alla fuga dei due giovani innamorati tien dietro un feroce inseguimento da parte dei due traditi, che la sventura ha reso solidali.

Questo il primo atto. Il secondo perde un po' l'andamento della *pochade* per acquistare quello della commedia umoristica: è più gaio, ed ha per base una situazione veramente comica e divertente, non priva del tutto di originalità. Siamo in un grande albergo di Aix-les-Bains. Qui si sono rifugiati Lidia e Roberto e vi conducono una vita gaia e spensierata, abbandonandosi, ciascuno per proprio conto, ma in perfetto accordo, a piacevoli avventure extra... illegali. Nello stesso albergo càpitano, stanchi, annoiati del loro vano inseguimento, anche Giuseppe Bouquet e Sofia Mathurin. Oramai i loro spiriti vendicativi si sono affievoliti; la comune sventura li ha stretti in un cerchio di reciproca simpatia, e questa, alla fine, si tramuta in uno scambio di amoroso conforto, proprio sotto gli occhi dei due fuggiaschi, nascosti dietro un paravento.

Al terzo atto le due coppie adultere si ritrovano sotto il violato tetto coniugale. Roberto e Lidia si levano a giudici minacciosi della coppia matura; ma per poco, perchè il loro edificio di menzogna crolla, le cose si complicano — siamo di nuovo in piena farsa — la matassa si arruffa con tutti gli elementi della vecchia *pochade*, finchè, col solito procedimento-ricetta del genere, ogni cosa si accomoda con un reciproco perdono, e i focolari domestici sono ricostituiti.

I signori Darvel e Montanère, ultimi arrivati nel campo *pochadistico*, non potevano che rispettare la tradizione.

L'amore in fuga continuerà certo per molte sere a suscitare l'ilarità del pubblico che non ha pretese eccessive.

m. c.

Teatri di Roma

ALL'ARGENTINA — Dove ieri sera *Il discepolo del diavolo* non è stato rappresentato per indisposizione del Grassi, l'importante prima di Shaw è rimandata a giovedì. Domani, in occasione del Natale di Roma, avremo due rappresentazioni con *Addio giovinezza* e *La cena delle beffe*.

Al VALLE — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo in onore di Ignazio Bracci con *Louie*. Il simpaticissimo attore avrà certo un magnifico teatro.

Domani: *Mon bébé* e venerdì l'annunciata novità: *La zia d'Honfleur*.

Al QUIRINO. — Questa sera al Quirino debutta la nuovissima Compagnia Caramba-Scognamiglio-Caracciolo.

Ciro Scognamiglio, che ha dato nel campo dell'operetta tutta la sua inesauribile ed intelligente attività, Caramba, il mago della scena che ha trasformato la visione del palcoscenico in una insuperabile armonia di colori, di luci, si sono uniti insieme per un programma d'arte destinato a superare ogni altro tentativo precedente.

Il corso delle recite si inizia con *Giorno e notte* di Lecoq, una delle opere buffe che abbiano saputo meglio sfidare gli urti del tempo.

AL CINES. — Evelina Paoli fu iersera una deliziosa protagonista de *La civetta*, la bella commedia di G. Antona Traversi. Stasera *La presidentessa* e domani sera *L'amico del cuore*, di Testoni.

Giovedì verrà ripresa la scapigliata bizzarria di Hennequin *L'irresistibile*. I tre salaci atti, svolti attraverso una infinità di equivoci graziosi e birichini, hanno, per virtù della Paoli e del Dondini in ispecie un'attrattiva di novità formando in pari tempo una delle interpretazioni più brillanti della compagnia.

Al MANZONI. — Domani, per il Natale di Roma, serata di gala con *'Na serenata* e *Ponte*. Giovedì serata d'onore della brava caratterista Gilda Trucchi.

In onore di GILL al Salone Margherita

è lo spettacolo di domani sera. Inutile aggiungere che questo è il più importante avvenimento della settimana! Giovedì *Odette Bernard* meravigliosa stella danzatrice.

PETROLINI

Immenso concorso di pubblico anche ieri alla Sala Umberto I ed applausi entusiastici a *Petrolini*, che nel nuovo e nel vecchio repertorio diverte immensamente gli ascoltatori, suscitando la più viva ilarità. Ottimo il resto del programma.

SPETTACOLI del 20 Aprile

ARGENTINA — Compagnia drammatica italiana diretta da G. Grassi — Ore 21: *Dora o Le spie*.

CINES — Compagnia drammatica Paoli-Dondini-De Antoni — Ore 21: *La presidentessa*.

MANZONI — Drammatica Compagnia romana G. Manaldi — Ore 21: *A Porta S. Lorenzo*.

NAZIONALE — Compagnia comica Sichel-Rossi-Zucchini-Lotti e C. — Ore 21: *L'amore in fuga*.

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Louie*.

TEATRO COSTANZI

Il Teatro rimarrà chiuso sino al 30 aprile

Sabato 1 maggio 1915, ore 21 precise, prima rappresentazione della Grande Compagnia di Opere Comiche ed Operette CITTA' DI MILANO *con l'opera comica in 3 atti:*

FINALMENTE SOLI

MUSICA DI FRANZ LEHAR

TEATRO QUIRINO

QUESTA SERA, ore 21, debutto della Compagnia CARAMBA e SCOGNAMIGLIO con l'operetta di Lecoq:

GIORNO E NOTTE

PREZZI: Palchi 1.o e 2.o ord. L. 15 — 3.o ord. L. 8 — Poltrone prime 8 file — prima fila laterali prima fila 1.o ord. L. 4 — Poltroncine laterali, 1.o ord. altre file L. 3 — Anfiteatro 1.a fila L. 1 — Altre file cent. 50 (tutto oltre l'ingresso). Ingresso L. 1.

VARIETA'

APOLLO — Dalle 23,30: *Bal Tabarin e Variété*.

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.

TEATRO XX SETTEMBRE — Varietà e attrazioni. Ingresso continuo ore 16,30, 18,30, 21.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

Una Esposizione d'Arte

Giovanni Bisco, Giulio Cellini e Cesare Peruzzi si sono fatti promotori di una esposizione d'Arte che accoglierà opere di pittura, scultura, decorazione, architettura, bianco e nero.

L'esposizione avrà luogo a Roma dal 1.o al 31 maggio.

La giuria d'accettazione delle opere è così composta: Giovanni Bisco, Paolo Bucci, Giulio Cellini, Cesare Peruzzi, Otello Sforza.

La mostra si propone d'incoraggiare e di far conoscere al Pubblico ed al Mondo Artistico giovani volonterosi che rifiutando farsi un nome col produrre stramberie e deformità d'ogni genere, che vorrebbero oggi definire e significare un nuovo movimento artistico, cerchino invece con mezzi più onesti e sani esprimere i loro concetti ispirandosi alla vera arte somma maestra.

Studenti contro un professore

SASSARI, 19.

Ebbe luogo una dimostrazione di studenti del Liceo Azuni contro il loro docente di scienze naturali prof. Corrado Bonaventura.

Le cause dell'agitazione degli studenti si dovrebbero ricercare nella severità disciplinare e scolastica del professore, a quanto gli studenti lamentano. In fatto vi è che furono avanzate varie proteste al preside dell'istituto che, sempre secondo gli studenti, non ebbero alcuna eco. D'onde il malcontento degli studenti.

Dopo un comizio nel quale fu deliberato di persistere nell'attuale agitazione, si improvvisò una dimostrazione innanzi alla casa del professore che era assente, ma che fu poi incontrato dai dimostranti in una piazza della città e circondato e fischiato a lungo.

CRONACA DI ROMA

Al Consiglio comunale

La seduta s'iniziò ieri sera con una elevata commemorazione di Domenico Gnoli, fatta dal sindaco Colonna; alla quale si associarono il consigliere *De Rossi* e il consigliere *Guglielmi* che parlò a nome dell'Associazione *fra i Romani* di cui è vice-presidente.

Il Sindaco diede poi notizia di una elargizione testamentaria di 150.000 lire fatta per il tramite della Amministrazione Comunale dal compianto senatore marchese Medici del Vascello.

Passandosi alle interrogazioni, fu svolta quella del consigliere *Grazioli* che chiedeva se non fosse opportuno che il competente ufficio procedesse con sollecitudine allo studio definitivo delle modifiche da apportarsi al progetto di piano regolatore anche allo scopo di facilitare l'applicazione esatta delle tasse sulle aree fabbricabili. Rispose l'assessore *Galassi* spiegando come l'ufficio non possa più funzionare regolarmente perchè molti impiegati ne sogno stati sottratti per le necessità dell'esercito; e assicurando che appena sarà possibile si ricostituirà l'ufficio.

Il consigliere *Vecchiarelli* svolse una interrogazione sulle deplorevoli condizioni dei pubblici gabinetti di decenza, provocando in risposta confortevoli assicurazioni dell'assessore *Sprega* che accennò alla imminente stipulazione di un nuovo e più rigido contratto con l'appaltatore dell'importante servizio.

Si passò poi alla discussione delle proposte inserite nell'ordine del giorno.

Cavaglieri colse l'occasione per raccomandare che non sia estesa la illuminazione a petrolio: e il *Sindaco*, rispondendo, diede buone assicurazioni sulla prossima trasformazione della illuminazione, dal petrolio alla elettricità, nei quartieri dei villini.

Palomba fece raccomandazioni per un più accurato innaffiamento delle strade.

Foschi, sulla proposta di assumere, ove occorra, personale straordinario per le tramvie municipali, ed anche donne, raccomandò che siano chiamati a preparare uomini e donne appartenenti alle famiglie dei richiamati.

Marchiafava raccomandò una migliore confezione del pane tipo unico poichè non tutti i forni lo fanno buono. E *Cavaglieri* lamentò che qua e là siano aumentati i prezzi capricciosamente mentre si peggiora la produzione. L'assessore *Rossetti* promise di intensificare la vigilanza.

La consueta festa ginnastica del Natale di Roma allo Stadio offrì l'occasione a *Maggagnini* di sciogliere un inno alla educazione fisica. Egli disse:

« In questo momento in cui ogni esempio di civile virtù non può a meno di portare nel cuore italiano il segno della più legittima soddisfazione, la festa di dopodomani riuscirà doppiamente gradita sia ai nostri baldi giovani, sia alle famiglie che con animo commosso assisteranno ai loro esercizi.

La nostra gioventù non desidera di meglio che di essere educata virilmente. Per essa l'esempio è tutto: se noi vogliamo fare dell'Italia un popolo forte è necessario educare la gioventù. *Per me l'esercizio fisico, se ben disciplinato, è un educatore per eccellenza.*

Colgo poi quest'occasione per rivolgere una preghiera all'on. assess. dalla P. I. Io vorrei che egli studiasse il modo di potere istituire nelle classi superiori elementari il tiro con la carabina Flobert. Ciò sarà di sprone al Governo per rendere obbligatorio tale esercizio nelle scuole medie.

Il tiro a segno è un complemento dell'educazione fisica. *Esso dà al soldato, con la perfetta conoscenza delle armi, il sentimento del proprio valore, duplicandone l'efficienza.*

Son proprio lieto di avere constatato ieri che la gioventù romana non è seconda a nessun'altra quando si tratta di adempiere ad un dovere. Ieri mattina tutte le piazzuole di tiro alla Farnesina erano affollate di giovani tiratori: sembrava di essere ad una gara generale.

Ho veduto anche un centinaio di guardie municipali che sotto la solerte direzione dei loro superiori eseguivano dei bellissimi tiri e dell'autorizzazione data al Corpo delle guardie per tale utile esercizio io mi compiaccio con l'egregio Sindaco e con l'assessore Libotte i quali dimostrarono così di apprezzare tutti i *vantaggi della nobile istituzione del Tiro a segno, la quale parallelamente all'esercito è una sua collaboratrice nell'educazione civile e militare del nostro paese, per la difesa della Patria e dell'onore della famiglia.*

Alle 19 il Consiglio passò in seduta segreta.

La salute del Sindaco

Il nostro Sindaco, principe Prospero Colonna, che — colpito da un attacco di influenza — rimase varii giorni costretto a letto con febbre abbastanza forte, ieri sera, completamente rimesso e fatto segno alle più cordiali manifestazioni di compiacimento, ha presieduta la seduta del Consiglio Comunale, come diciamo in altra parte. Il senatore don Prospero Colonna — che ieri mattina vedemmo uscire a cavallo dalla caserma di Castro Pretorio nella superba uniforme di maggiore del reggimento « Piemonte Reale Cavalleria » — ha ripresa pertanto la direzione dell'Ufficio capitolino, nel quale, durante la fortunatamente breve assenza, era stato sostituito dall'egregio prosindaco prof. Adolfo Apolloni. Egli ha anche promesso di assistere al banchetto della « Società fra Romani » in occasione del Natale di Roma.

Mobilitazione... consiliare

A titolo di curiosità statistica: tempo fa è stato richiamato sotto le armi e mandato a comandare un corpo d'armata per tre mesi l'assessore tenente generale Giorgio Pompiani; ieri, come accenniamo sopra, il Sindaco don Prospero Colonna — in attesa di essere a sua richiesta richiamato — vestiva la divisa di maggiore di cavalleria — e attualmente sono in servizio militare lo assessore Libotte, tenente di fanteria, e il consigliere Foschi, sottotenente nel genio, e attendono di essere chiamati — tutti con grado che va dal sottotenente al tenente colonnello — il comm. Arturo Maggagnini, l'avv. Aldo Vecchini, il barone Mario Baratelli, Garzoni Provenzani, e qualche altro consigliere.

Mobilitazione... capitolina!

La Giunta provinciale per le elezioni

Oggi, alle ore 15 si discuterà, dinanzi la Giunta delle elezioni, presieduta dall'on. Ofra, l'elezione contestata del mandamento di [illegible] (generale Morosini contro il comm. Marchetti). Morosini venne proclamato per [illegible] voto di maggioranza che il Marchetti gli contesta: ed egli, alla sua volta, accusò il [illegible] Marchetti di corruzione.

[illegible] inanzi di decidere, [illegible] e la Commissione interrogò [illegible] testimoni. Relatore sarà il [illegible]

Il nuovo presidente della "Federazione pro Quartieri"

In seguito alle ripetute dimissioni presentate dall'ing. nobile Paolo Tuccimei, la « Federazione pro Quartieri » ha proceduto sabato alla votazione per la nomina del nuovo presidente. Delle 19 associazioni federate erano rappresentate soltanto 10 e fu eletto, con 6 voti, il cav. ing. Ferdinando Turin.

Francamente, il nuovo presidente non ha eccessiva ragione di essere lusingato della votazione riportata; ma se egli, che è uomo attivo, serio, intelligente e indipendente, saprà sottrarre la Federazione alla politica settaria cui è stata asservita per troppo tempo, e se restituirà il suo carattere apolitico, compierà opera di rigenerazione e si acquisterà le generali simpatie di tutti i Federati, che in avvenire si affermeranno con maggiore entusiasmo sul suo nome.

Al Patronato scolastico

In seguito alle ultime elezioni degli otto rappresentanti delle istituzioni ausiliarie della scuola che aderirono al Patronato sotto il regime dell'autonomia subordinata, il Consiglio definitivo di Amministrazione del Patronato risulta composto dei sigg. Valli comm. avv. Giannetto, Monti Guarnieri avv. Stanislao, Canezza dott. Alessandro, Maraviglia avv. Maurizio, Nardelli dott. prof. Giulio, Parisi cav. Costantino, Pericoli comm. avv. Paolo, Ricci cav. prof. avv. Raffaele, Straticò cav. prof. Alberto, Garelli Ermelinda, Palatta Federico, Casali Ugo, De Felice Cesare, Gambini Roma, Grassi Adelaide, Novelli Agata, Piletti Secondo, Ridolfi Elena, Talocchini Giuseppe, Cannizzaro ing. Mariano, Silla prof. Lucio, Mondaini prof. avv. Gennaro, Mantegazza rag. Riccardo, Castani on. Leone, Mochen prof. Muzio, Agostinoni prof. Emilio, Di Scanno comm. avv. Gennaro, Orano prof. avv. Domenico, Pugliese avv. Francesco, Di Donato prof. cav. uff. Federico, Tarsia in Curia comm. avv. Amedeo, Minno cav. avv. Enrico, Visconti Venosta march. Carlo, Schiavetti cav. uff. prof. Giuseppe, Piperno Graziadio, Lelli avv. Giuseppe, Saccenti Galli Emilia.

Quanto prima avranno luogo l'insediamento del Consiglio definitivo e la nomina della Giunta esecutiva.

Note di Vita Romana

Una gentile idea della principessa Iolanda

Dalla sezione romana della Croce Rossa Italiana veniamo informati che sabato scorso nel Palazzo Reale del Quirinale ad iniziativa e sotto l'alto patronato di S. A. Reale la principessa Iolanda, si è costituito un comitato di signorine allo scopo di raccogliere doni per una grande pesca di beneficenza a favore della Croce Rossa Italiana. Intervennero alla riunione che hanno costituito il *Comitato* le signorine: Anna Antonelli, Dolores e Mercedes Astuto, Teresa Aphel, Maria Antonietta Annaratone, Leonia Angiolini, Maria Antonietta Bennicelli, Antonietta Bonaccorsi, Filomena Balestra, Matilde Bruschi Falgari, Maria Campello, Maria Carrega, Margherita Colonna, Emilia Curtopassi, Flaminia Capranica, Anna Campo-reale, Carolina di Sangro, Isabella di Sangro, Giuseppina Danco, Bianca di Bagno, Maria di Rende, Cristina del Drago, Gemma Elia, Maria Faina, Ida Frascara, Sara Finocchiaro, Maddalena Ferrero di Cavallerleone, Nelly Giorgi, Paola Gigli Cervi, Anna Grazioli, Luisa Gazelli, Elena Guglielmi, Beatrice e Matilde Lante della Rovere, Stefania di Paternò, Antonia Marotti, Beatrice Malaspina, Vivina Mazarino, Lucia Marsalli, Lily Rubin de Cervin, Paola Negri, M. Orlando, Eleonora Paternò, Vittoria Pallavicino, Giovanna e Irene Quirico, Maria Querini, Paola e Gaetana Rasponi, Eleonora Ruffo, Luisa e Maria Rignon, Margherita e Irene Robilant, Livia Rossi Doria, Fanny Saveri, Genoveffa Stringher, Lucia e Elena Saltini, Andreina Suardi, Tina Salandra, Marietta Terranova, Flaminia Torlonia, Maria Talamo, Negrina e Fulvia Varvaro, Pina Viganò, Paola Viggiano, Amely Villafulletto, Elisa Vanzo, Clara Valli.

Daremo fra giorni altri particolari — man mano che ci giungeranno — su questa nobile iniziativa della principessa Iolanda ed affidata alla gentile operosità delle signorine di Roma, la quale ci dà assegnamento di magnifici risultati.

Al Lyceum

Ieri abbiamo avuto al Lyceum una nuova audizione di musica di compositrici. Il femminismo musicale, così ha ottenuto un altro successo, non meno fervido dei precedenti. La sala del Lyceum per l'occasione era letteralmente gremita e vi fu una grande cordialità di applausi dopo ogni numero del programma.

Sorvoliamo su alcune composizioni della signora Maria Mariani Lutrario e Laura Breschi, perchè in esse non abbiamo ravvisato i segni di un talento musicale genuino. Notiamo invece con piacere la spontaneità che forma il massimo pregio di alcune romanze della signora Mina Ramponi, pagine fragili e senza pretese, ma gustose e gradevolmente melodiche. Di esse ieri piacque in modo speciale *Vignetta* su poesie del Carducci, e gli applausi del pubblico obbligarono il tenore Filippo Riccioli, che ne era interprete, a concederne il bis.

E' doveroso però riconoscere come l'unica fra le diverse musiciste che abbia mostrato di aver compiuto studi seri e proficui e di essere perciò in grado di dare all'arte lavori di pregio, sia stata la signorina Dorotea Beloch. Nella « scena campestre » per soprano e coro e sopra tutto nelle romanze *Desolazione* e *Passa la nave mia*, la Beloch ieri apparve artista seria ed elegantemente ispirata. *Desolazione*, scritta su parole di Margherita Beloch — sorella della compositrice — presenta un reale valore d'arte e ieri, attraverso la bella e seducente interpretazione della signora Lavinia Mugnaini, ottenne piena vittoria. Nè meno calorose furono le accoglienze rivolte alla canzone *Passa la nave mia*, nella quale il basso Giulio Cesare Tomei fece sfoggio di una voce poderosa.

In complesso, un'audizione degna delle precedenti tenute al Lyceum con sommo plauso, vale a dire audizione simpatica, variata, dilettosa e piena di interesse artistico.

I mercoledì del conte Primoli

Il consueto ricevimento musicale del mercoledì del conte Luigi Primoli sarà domani a sera allietato dalla presenza di molti artisti fra i quali l'applaudita attrice della Compagnia Sichel signorina D'Orialia.

GIULIO SECONDO.

Per il Natale di Roma

Natale di Roma in tempo di guerra

La mattina del 18 aprile 1849 — era stata rimessa a quel giorno la solenne commemorazione del Natale di Roma — piazza di San Pietro presentava un magnifico colpo d'occhio. Una folla enorme la gremiva; nel centro i corpi armati della Repubblica romana attendevano di essere passati in rassegna.

Alle dieci, annunziato dallo squillare delle trombe, giunse il Ministro della guerra Avezzana, salutato da tutta la popolazione con entusiastiche acclamazioni e dai soldati, che agitavano i bonetti sulla punta delle baionette.

« Evviva la Repubblica » fu il grido che eruppe unanime da mille e mille petti.

Cominciò subito la rivista; il Ministro, seguito dallo Stato Maggiore — vi si notavano i generali Sturbinetti, Galletti e Bartolucci — cavalcò in mezzo alle file delle truppe e queste eseguirono, poi, il *défilé*.

Precedevano il glorioso battaglione universitario, e la guardia nazionale. Seguivano, in bell'ordine, i corpi regolari, la legione Galletti, i carabinieri, il battaglione pontonieri, due reggimenti di linea, parte del primo reggimento di fanteria leggera, l'artiglieria della guardia nazionale, due batterie di quella regolare, con relativi furgoni, i carabinieri a cavallo e parte del 1.o e del 2.o reggimento dragoni.

La folla restò veramente ammirata dall'ordine, dal portamento e dallo spirito di disciplina di quei valorosi, votati, i più, spontaneamente al sacrificio della propria vita per la patria in pericolo.

Le truppe attraversarono le vie principali della città; giunte a piazza Colonna, il Ministro che le aveva precedute, le fece sfilare ancora una volta; dopo di che i singoli corpi rientrarono in quartiere.

La "Marsigliese,, cantata nel Foro

Ma il programma dei festeggiamenti di quelle *Palilie* del Risorgimento non doveva arrestarsi lì; il Corboli, il Muti, Pietro Sterbini e Serafino Cola (rappresentanti la Commissione municipale i primi due, e il Circolo popolare gli altri), che lo avevano compilato, vollero includervi un'opportuna elargizione di sussidi ai poveri e una grande luminaria.

La prima ebbe luogo alle 5 sulla piazza del Campidoglio, dalla loggia dei Conservatori; furono estratte centododici elargizioni, di dieci scudi ciascuna, in ragione di quattro per ogni rione: due a famiglie indigenti, due a ragazze povere.

L'illuminazione a bengala e a fiaccole del Colosseo, del Foro e del Campidoglio cominciò alle 8 1/2 di sera, e riuscì uno spettacolo indimenticabile. I tre colori nazionali, riflettentisi sui ruderi dell'antica Roma, gloriose vestigia di un'età di eroi, suscitarono vivo entusiasmo; ma destarono un vero delirio i cori e gli inni patriottici — fra i quali la « Marsigliese » — suonati da otto bande, collocate sotto il tempio di Venere e Roma, sul Campidoglio e sotto l'arco di Costantino. Da ultimo un'onda di popolo seguendo il breve percorso, risplendente di migliaia di faci, che dal Foro va al Campidoglio si recò sul sacro Colle Capitolino, dove furono ripetuti, fra gli evviva e gli applausi, i cori e gli inni.

Frate Tirone tira... ai tiragliori

Verso le 9 e mezzo di quella sera, una comitiva di *tiragliatori*, passando innanzi alla farmacia di Sant'Ignazio, già dei padri Gesuiti, venne insultata da alcune persone che si trovavano lì dentro. I militi risposero a sassate; Fratel Tirone, lo speziale exgesuita, che gestiva per proprio conto il negozio, sparò addirittura una schioppettata, che fortunatamente andò a vuoto. I soldati fecero allora irruzione entro il negozio, seguiti da un'onda di popolo inferocito e misero tutto a soqquadro, mandando per aria barattoli, medicine e alcuni preziosi vasi giapponesi.

Fratel Tirone, per iscampare da quella bufera, si mise in salvo con la fuga; poi fu arrestato e carcerato. La farmacia venne chiusa e si istruì un processo. Gli storici papalini tacciono la provocazione e asseriscono che i militi irruppero nella farmacia per brutale spirito di vandalismo e senza ragione alcuna.

La bandiera di Roma

Il giorno seguente alla solenne commemorazione del Natale di Roma, i triumviri Mazzini, Saffi e Armellini facevano affiggere per la città questo proclama, ispirato ad alti sensi di patriottismo:

« Alle milizie repubblicane! La nostra bandiera repubblicana ebbe or sono pochi giorni in San Pietro la consacrazione della religione; ebbe ieri, mercè vostra, la consacrazione della forza. Voi celebraste ieri un solenne ricordo sotto la bandiera che è degna di Roma. Repubblicane le aquile che passeggiarono trionfalmente le varie contrade d'Europa, repubblicano fu il grido che sorse ieri spontaneo dai vostri petti. Possa quel grido della giovane Roma del popolo ripetersi per lunghi anni sul labbro di uomini simili a voi e fruttare alla patria incremento e gloria simile a quella dei vostri padri ».

AELIVS.

Domani

In Campidoglio

La ricorrenza del Natale di Roma sarà annunciata domattina alle 8 dalle campane capitoline che suoneranno a distesa per dieci minuti. Le finestre ed i balconi dei palazzi municipali saranno addobbati con gli arazzi; la bandiera nazionale sarà issata sulla Torre Capitolina e quella municipale verrà esposta sulla Loggia del Palazzo Senatorio.

Domani sera, alle 22, poi, il municipio offrirà nel Palazzo dei Conservatori il consueto solenne ricevimento. Per l'occasione l'ingresso al Palazzo, le sale e i passaggi saranno adornati con piante e fiori. Al di fuori i prospetti dei Palazzi Capitolini e la Torre saranno illuminati e saranno anche illuminate con « girandoles » la piazza del Campidoglio, la Cordonata e la salita delle Tre Pile. In una sala del Palazzo dei Conservatori, durante il ricevimento, suonerà la banda comunale. Come negli anni precedenti, per tutta la giornata di domani i vigili e le guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

La festa allo Stadio

I giovani esploratori sono stati richiesti dal sindaco di Roma per prestare servizio d'onore e servizio d'ordine, durante la festa ginnastica delle scuole comunali, che avrà luogo nello Stadio domani alle 16.

Tutti gli esploratori e tutti i novizi, in camiciotto, sono perciò convocati nella caserma di Magnanapoli, per le ore 11 del giorno 21 aprile col bastone e guanti bianchi, senza sacco. I ritardatari non saranno ammessi allo Stadio, neanche in qualità di spettatori.

* * *

Oggi col treno delle 16 giungeranno in Roma quaranta orfanelle profughe del terremoto, che, sotto la vigile direzione del prof. Emanuele Ferrari, e per conto della *Croce Bianca* di Roma sono istruite a Paterno.

Le piccole bambine vengono per prendere parte al saggio ginnastico allo Stadio.

Il Banchetto dell'Associazione fra i Romani

Domani alle ore 12,30 precise avrà luogo al Castello dei Cesari (già Castello di Costantino) via Santa Prisca, 7, il banchetto sociale.

Le conferenze

Per la ricorrenza del *Natale di Roma*, l'Associazione Artistica Internazionale, oltre ad avere indetto un geniale convegno serale nelle sale sociali, alle ore 22 di domani 21, ha convocato la classe artistica romana e le loro famiglie sul Palatino per una riunione che sarà presieduta da Giacomo Boni, che dirà sulle ultime scoperte.

Pertanto sono invitati a partecipare a detta riunione tutti gli iscritti all'Associazione Artistica Internazionale, le loro famiglie e anche le presidenze e rappresentanze delle associazioni consorelle cittadine, per il libero ingresso accordato straordinariamente e gentilmente dal Ministero della P. I., varranno le tessere sociali e la presentazione del biglietto di invito al convegno serale indetto dall'associazione.

L'appuntamento è fissato per le ore 10 all'ingresso del Palatino a San Teodoro.

* * *

Questa sera, alle ore 21, nella sede della Società per l'istruzione popolare gratuita — Via del Lavatore, 38 — l'avv. Amedeo Carsia in Curia parlerà sul *Natale di Roma*.

* * *

Domani « Natale di Roma », anno 2668, il presidente, prof. Nispi-Landi, tratterà della *Conditio Urbis*, della dote e della cerimonia secondo l'immortale Varrone, e percorrerà *il solco sacro*, determinante il limite del territorio della « Città quadrata » insegnatoci da Tacito.

Il convegno è alle ore 15 in Piazza del Campidoglio: alle 17 precise al Colosseo avrà termine la escursione.

* * *

L'Associazione Romana (Via degli Astalli, 19, p. 2.o, palazzo Altieri), domani alle 16.30, per celebrare il *Natale di Roma* e il tredicesimo anniversario della sua fondazione, terrà una seduta solenne con la relazione della presidenza intorno all'opera compiuta dall'Associazione stessa, e una comunicazione scientifica del presidente prof. *Ettore Pais*.

* * *

In occasione della festa annuale della « Dante » l'onorevole Innocenzo Cappa terrà domani alle ore 16, nell'Aula Magna del Collegio Romano, per iniziativa del Comitato della Dante stessa una conferenza sul « Natale di Roma ».

* * *

Domani, 21 Al prof Luigi Pasquali, del R. Ginnasio « Torquato Tasso », illustrerà sul Palatino la « «Città Quadrata », trattando del « Natale di Roma » e delle « Feste Palilie ».

Riunione alle ore 10 precise all'ingresso del Foro Romano.

Un atto di coraggio a Bracciano

Abbiamo da Bracciano:

Ieri sera il giovane maresciallo dei carabinieri Tito Gentili, mentre si recava in questa stazione ferroviaria per far ritorno alla sua residenza in Canale Monterano, in via Odescalchi si trovò di fronte ad un focoso cavallo attaccato ad un carrettino.

Già il conducente era stato sbalzato violentemente a terra. Il cavallo stava per proseguire per il Corso Principe di Napoli, la via principale di questo paese, che in quel momento era affollatissima. Chissà quali disgrazie si sarebbero deplorate se con nobile slancio il maresciallo non avesse affrontato ed arrestato il cavallo.

L'atto di coraggio del bravo giovane è stato oggetto di ammirazione da parte di tutti i presenti, e certamente le autorità non mancheranno di ributargli il meritato encomio.

Tentato suicidio di due innamorati

CIVITAVECCHIA, 19.

Alle 4 di stamane la Croce Bianca è stata chiamata all'Albergo Europa, alla Scaletta, per trasportare all'ospedale due innamorati che per troncare la loro giovane vita avevano inghiottito sei pasticche di sublimato ciascuno.

Lui è certo Salvatore Amedeo fu Cesare di anni 22 da Volterra e residente a Livorno; lei certa Emilia Picozzi di Ercole di 19 anni, da Reggio Emilia, e anch'essa residente a Livorno.

I due colombi che trovansi all'ospedale in condizioni gravissime, disperate lui, erano giunti la sera innanzi da Livorno; e un amore contrastato li ha trascinati all'atto insano.

PICCOLA CRONACA

PICCOLE NOTE

— **Fratellanza Militare Umberto I.** — Le elezioni suppletive alle cariche sociali della Fratellanza, si sono svolte regolarmente e senza dar luogo a lotte di nessun genere; il che dimostra lo spirito di solidarietà e di disciplina che anima i soci nell'ora presente. Riuscirono eletti, a vice-presidente del Consiglio: il rag. cav. Pini Emilio; a consiglieri: Antonucci Ubaldo — Benetti Riccardo — Caperilli Romolo — Cicchitti Giovanni — Pierleoni Giuseppe — Scipioni Amedeo; a segretari delle Assemblee: Montanari Gioacchino e [illegible] Giacomo.

Un tentato suicidio in via Ferruccio

Il meccanico Giuseppe Quattroni, di 58 anni, da Reggio Calabria, abitante al n. 13 di via Ferruccio, ieri sera, mentre rincasava è stato attratto da grida disperate che venivano dallo stabile n. 11 della stessa via.

E' accorso e mentre si accingeva a salire le scale, è stato disperatamente chiamato da una donna:

— Su, aiuto, presto, la ragazza muore.

Il Quattroni, e con lui il pittore Guglielmo Bartoli, ha raggiunto la donna ed è entrato in una camera piena di un forte puzzo di carbone.

Sul letto era una giovine pallida, svenuta, bella. Nella stanza un braciere di carbone ardeva ancora.

I due uomini hanno sollevato la giovine e la hanno trasportata giù e poi in vettura all'ospedale di San Giovanni, ove la dottoressa Pavignani le ha praticato la respirazione artificiale e le ha prodigato tutte le cure del caso.

La giovine è stata identificata per Lida Mazzotti, di 24 anni, romana, figlia di un impiegato municipale.

La poveretta ha tentato di suicidarsi perchè molto impressionata dalla morte di un suo parente. Così si afferma; ma forse non è estraneo un qualche romanzetto d'amore.

La Mazzotti non può ancora parlare e non è stato quindi possibile interrogarla.

I morti senza nome

Alla *Morgue* è stato portato pel riconoscimento ad ordine del pretore del 6.o Mandamento il cadavere di un individuo di sesso maschile, dell'apparente età dagli anni 25 ai 30 in decomposizione cadaverica molto avanzata.

La statura è di m. 1.81.

Vestiva calzoni bleu di lana rigati, gilet dello stesso colore; mutande bianche di cotone; calze nere fini di cotone. Scarpe gialle di copale allacciate. Cravatta di seta scura. Camicia bianca con colletto amidato.

Alla mano destra portava un guanto di pelle marrone, foderato di flanella.

Dagli abiti pare si tratti di un individuo di condizione media.

— Alla *Morgue* è stato pure portato per il riconoscimento, per ordine del Pretore del 6.o Mandamento, il cadavere di una donna dell'apparente età dagli anni 30 ai 35 in avanzata putrefazione. Statura m. 1.60.

Dai vestiti pare si tratti di una contadina.

Una merceria in fiamme

La scorsa notte, verso l'una, il brigadiere dei carabinieri Tigani passando per via Marianna Dionigi vide una colonna di fumo denso uscire dagli spiragli dell'ufficio del negozio di mode, mercerie e novità, sito al numero 50, di cui è proprietaria la signora Elisa Spizzichino.

Il brigadiere diede l'allarme ai vigili che accorsero da via Genova e da Piazza Rusticucci al comando del capitano Giuliani.

Nel frattempo però il bravo brigadiere era riuscito ad abbattere l'uscio e, penetrato nell'interno del negozio, aveva cercato di mettere in salvo quanta più roba possibile. I vigili spensero poi sollecitamente il fuoco.

Il danno si fa ascendere dalle 300 alle 400 lire. Non fu possibile rintracciare l'abitazione della proprietaria che soltanto stamane ha avuto notizia della disgrazia.

Due ragazze si bisticciano in Piazza di Spagna

Il fattaccio è avvenuto verso le ore nove di stamane nel cortile dello stabile numero 60 in Piazza di Spagna, fra il più vivo interessamento degli inquilini che erano tutti affacciati alle finestre.

Protagoniste: Maria Cocalli, di 18 anni, romana, figlia di Saverio che è il portinaio dello stabile; e Guglielmina Maltagliati, di Carlo, di 20 anni, da Luco de' Marsi, domestica in una famiglia che abita in via Lombardia, n. 14.

Guglielmina era andata a trovare Maria, non precisamente in visita d'amicizia perchè fra le due ragazze non corrono rapporti affettuosi. Maria, sentendosi chiamare, era uscita dalla portineria che si trova in fondo al cortile. Subito le due giovani si sono scambiate parole vivaci; poi si sono accapigliate, gridando come oche.

A un certo punto Maria è corsa ad armarsi di bastone e quindi ha assestato un colpo sulla testa dell'amica che è rimasta ferita e tramortita.

La feritrice è stata arrestata subito dai carabinieri che prestavano servizio in Piazza di Spagna e che l'hanno tradotta alla caserma della benemerita in via Muzio Clementi, ai Prati.

Altri due carabinieri, Prosperini e Campagnoli, hanno accompagnata, con una vettura la povera Guglielmina all'ospedale di San Giacomo dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

Tenta svenarsi all'Acqua Acetosa

Verso le dieci e mezza di stamane due guardie municipali che prestavano servizio al viale Parioli sono state avvertite da un operaio che un giovane ferito giaceva in un prato nelle vicinanze dell'Acqua Acetosa.

Esse sono accorse ed hanno infatti trovato il poveretto che aveva tentato di suicidarsi recidendosi con un rasoio le vene del polso sinistro ed era in uno stato di grave sfinimento per la gran copia del sangue perduto.

Un automobile passava di là: quello del senatore Eugenio Faina. Lo *chauffeur* è stato invitato a fermare la macchina sulla quale è stato adagiato il giovine che rapidamente, così, è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo dove il prof. Giorgi e i dottori Secondari e Violati gli hanno riallacciate le vene.

Le condizioni del suicida sono piuttosto gravi. Non è stato possibile interrogarlo. Aveva in tasca una lettera diretta ad « Attilio Laurenti presso l'*osteria della sora Lalla*, alla Marranella fuori Porta Maggiore », proveniente da Pavia, scritta in termini affettuosissimi, firmata da Delfina Lotti.

Si suppone che il disgraziato sia appunto il destinatario della lettera e che il nome di Delfina Lotti sia quello della fidanzata di lui.

Furto in una tipografia

Iersera gli agenti del Commissariato di P. S. di Trevi sono stati chiamati in via San Marcello a constatare che un furto era stato perpetrato nella tipo-litografia del signor Pietro Casetti, sita al n. 50-A.

I ladri erano penetrati nella officina passando per un lucernario di cui avevano rimossi i cristalli e si erano impadroniti di una macchina da scrivere del valore di 500 lire. Forzata la serratura del cassetto di uno scrittoio avevano inoltre rubato L. 300 in carte e moneta di rame e d'argento. Delle indagini si occupa il delegato Rosalli.

Tenta d'impiccarsi

Paolo Sisto fu Benedetto, di 26 anni, abitante al vicolo Scorpione 20, stamane ha tentato d'impiccarsi attaccando una corda ad un trave, a circa due metri dal suolo.

Soccorso in tempo, il disgraziato è stato accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, ove, dato il suo stato di esaltazione, è stato trattenuto in osservazione.

Pare che il Sisto abbia [illegible]

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il Re invitato

all'inaugurazione del monumento ai Mille

Il generale Massone sindaco di Genova e parecchi assessori, venuti a Roma per invitare il Re per il 5 maggio alla inaugurazione del monumento dei Mille a Quarto, sono stati ieri nel pomeriggio ricevuti dal Re, intrattenendosi a lungo colloquio con S. M. che si mostrò gratissimo dell'invito a lieto di accettarlo sempre che ragioni di Stato non glielo impediscano.

S. M. intrattenne pure la rappresentanza genovese a parlare dei problemi cittadini che mostrò di conoscere molto bene. Parlò pure del porto di Genova e dei traffici e delle industrie liguri.

L'on. Giolitti

Ci telefoniamo da Torino, 20:

Proveniente da Cavour è giunto ieri a Torino l'on. Giolitti. Erano ad attenderlo alla stazione il prefetto, senatore Vittorelli e il Sindaco. L'on. Giolitti è sceso all'Hôtel Boulogne. Si fermerà qualche giorno a Torino.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani alle 10, a palazzo Braschi. Nelle sfere ufficiose si assicura che si discuteranno prevalentemente affari di ordinaria amministrazione.

Non si può certo escludere che la situazione internazionale sia anche importante argomento di discussione; e che sulla preparazione militare, oramai compiuta, il Ministro della Guerra on. Zuppelli informi i colleghi di Gabinetto. Il Consiglio dei Ministri deliberava, com'è noto, nella ultima riunione, una serie di provvedimenti di carattere militare, intesi a completare la preparazione.

L'on. Ciuffelli riferirà sulle condizioni dei luoghi colpiti dal terremoto del gennaio scorso, dove si è recentemente recato, trattenendosi ad Avezzano e a Sora.

Si ritiene non improbabile che il Consiglio provvederà nella riunione di domani alla nomina del successore dell'on. Di Broglio alla presidenza della Corte dei Conti; e che discuterà anche sull'inchiesta relativa agli incidenti avvenuti a Milano tra la folla e la Pubblica Sicurezza.

Il Consiglio era convocato per oggi, ma è stato rimandato a domani perchè l'on. Orlando, partito per Avezzano, potesse parteciparvi. Il rinvio dell'adunanza, per l'assenza del Guardasigilli, ha in qualche modo accreditata la voce che nella riunione di domani, il Consiglio provvedesse anche alla nomina del primo presidente della Corte di Cassazione, essendo imminente il ritiro del senatore Quarta che andrà a riposo, per i limiti d'età, il 5 maggio prossimo.

Circolare dell'on. Salandra

contro la vendita abusiva del pane bianco

L'Agenzia Stefani comunica che il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, on. Salandra, ha inviato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

« Mi risulta che mentre nella maggior parte dei Comuni del Regno i decreti sulla panificazione del 7 e 18 marzo scorso sono osservati, in non pochi altri invece per la eccessiva tolleranza delle autorità politiche e comunali si permette tuttora, e non per i soli ammalati, la vendita di un pane bianco speciale.

Questa pratica abusiva deve sotto la responsabilità della S. V. assolutamente cessare perchè lo smercio della farina abburattata ad un titolo superiore al venti per cento poteva essere permesso eccezionalmente fino ad esaurimento delle scorte esistenti, ma non servire di pretesto a tenere in vendita continuativamente un tipo di pane di lusso.

Tuttavia ove per caso ancora qualche scorta esista, non ho difficoltà che V. S. ne consenta utilizzazione, prefiggendo termine di tempo, che dovrà essere contenuto entro i più stretti limiti e del quale attendo pronta segnalazione.

Assicuri ed intanto voglia trasmettere Ministero riassuntivo rapporto circa osservanza effettuatasi finora disposizioni sulla panificazione.

Ministro: Salandra ».

Questioni economiche

L'on. Astengo ha presentato interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici « Sull'inopportuno e dannoso rifiuto dell'azienda ferroviaria del Governo a concedere la tariffa di servizio al trasporto dei carboni ad uso industriale, provenienti dalle stazioni di confine ».

La morte del sen. D'Alì

TRAPANI, 19, ore 23.

Oggi è morto il senatore Giuseppe D'Alì, fondatore e capo di una delle più importanti case industriali di Trapani, benemerito delle principali imprese locali.

Il sen. D'Alì fu per parecchi anni console austro-ungarico a Trapani; fu sindaco di questa città, consigliere, deputato provinciale e presidente della Camera di commercio.

Le dimostrazioni contro il prof. Abraham

Il Politecnico chiuso

MILANO, 20.

Stamane gli studenti del Politecnico hanno ripreso le dimostrazioni ostili alle straniero Abraham.

Poco prima delle 10 gli studenti in massa invadono l'aula nella quale il professore avrebbe dovuto impartire la lezione di meccanica. Ma il professore non si presenta. Alle 10,20 entra invece il senatore Colombo. Ottenuto un relativo silenzio, il senatore dichiara di essere venuto semplicemente per leggere un articolo del regolamento che riguarda i disordini nelle Università. E invita gli studenti a riprendere regolarmente le lezioni.

Grida di: « Mai! mai! » si levano dalla studentesca. Uno studente dichiara che i suoi compagni, pur riconoscendo la gravità dei loro atti, non riprenderanno le lezioni e intensificheranno la loro agitazione finchè il professore straniero non sarà allontanato dal Politecnico. Il senatore Colombo, prima di lasciare l'aula, esprime ancora la speranza che ritorni la calma.

Nel pomeriggio di oggi, invece, gli studenti del Politecnico adunatisi in comizio hanno deliberato lo sciopero a cominciare da domani. Il preside senatore Colombo, avuta notizia di questa deliberazione, a sua volta, applicando il regolamento universitario, ha deciso di chiudere il Politecnico a cominciare da domani.

[illegible]

Avezzano che risorge

L'inaugurazione della nuova sede della Giustizia alla presenza del Ministro Guardasigilli.

I nuovi uffici

AVEZZANO, 20.

La strada nella quale hanno la sede i nuovi uffici del tribunale e della pretura in Avezzano è una strada nuova: una strada che prima non c'era, o era solamente una spopolata via di campagna. Adesso ha un bel nome: « Viale Garibaldi »; ed è fiancheggiata da graziose costruzioni in legno; è l'arteria più elegante e più importante della città che risorge; la via dei pubblici uffici, dei negozi più belli, delle trattorie più comode. Vi è la palazzina del Commissariato civile; vi sono gli ospedali civili e militari, i Consorzi agrari e la Cattedra ambulante di agricoltura; vi sono grandi negozi di tessuti e di chincaglierie e *restaurants* abbastanza confortevoli.

Solo nello sfondo lontano del viale, appare la sinistra, spettrale figura informe delle rovine. Ma nella strada percorsa da un moto vibrante di automobili, di carrozze e di carri, si ha l'impressione di una profonda e prosperosa vita di lavoro.

Gli uffici della Giustizia hanno dunque la loro sede in un padiglione abbastanza elegante, se pure, per le esigenze di un tribunale e di una pretura, fatalmente ristretto.

La sala delle udienze è comune all'una e all'altra magistratura; piccole cabine sono opportunamente adibite al servizio di cancelleria; e sono comodi ed eleganti i gabinetti privati del presidente del tribunale e del pretore.

Attorno a questo padiglione vive oggi, con cuore e con volontà piena di dolore e speranza, il popolo di Avezzano: il popolo dei superstiti, che non si scosta dalla vista delle tombe per ridare la vita alla capitale della Marsica; e ritrova la tristezza per il passato tremendo e l'auspicio per il sicuro avvenire nella cerimonia che si svolge oggi nelle piccole stanze.

Per assistere alla quale, il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Orlando, accompagnato dal suo capo di gabinetto, arriva in automobile alle 12, ossequiato da tutte le autorità e salutato dal popolo.

Prima di recarsi alla nuova sede del tribunale, il Ministro visita l'ufficio del Regio Commissario.

La semplice e solenne cerimonia

Subito dopo comincia la cerimonia inaugurale. Cerimonia semplice, ma di una commozione e di una solennità infinite. Col nuovo tribunale pare abbia oggi principio il nuovo destino della città che risorge, e si comprende che nell'idea del diritto e della giustizia si riassuma oggi la viva aurora della rinascente vita marsicana.

La sala delle udienze è un piccolo rettangolo, dove a stento potrà svolgersi il rito giudiziario. Ma nel breve ambito sta oggi il significato altissimo di una guarentigia sociale che riappare, dopo l'immensa ruina, segnacolo del dominio dell'uomo e delle armonie della civiltà.

Alle 12 entra il Tribunale con a capo il cav. Amelio, che tiene a lato i giudici Occhiuto e Ferrolussi. Al banco del P. M. siede l'avv. Parlatti, procuratore del Re. Funziona da cancelliere il cav. Rinaldi. Due carabinieri — che sembra a noi abbiano la maestà degli antichi littori — stanno custodi ed esecutori di legge ai due angoli della stanza. Di fronte al Tribunale, nel breve spazio, gli intervenuti, le autorità, il pubblico; ma i posti sono pochissimi e il popolo si assiepa fuori, intorno al padiglione, raccolto e silenzioso.

L'on. Orlando siede nella prima fila delle sedie, tra il comm. Cutinelli, primo presidente della Corte d'appello di Aquila e il comm. Dezza, commissario civile di Avezzano. Tra gli intervenuti noto: il comm. Pera, prefetto di Aquila, l'on. Sipari, che rappresenta anche l'on. Torlonia, l'on. Camerini, in rappresentanza anche dell'onor. Manna, l'egregio avv. Badali, pretore di Avezzano, i magistrati Ciufoletti, Chilmi, De Greiffis, Calcagno, l'avv. Odorisio, rappresentante il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Avezzano, l'avv. De Paolis per il foro di Aquila, l'avv. Speranza per il foro di Sulmona, le rappresentanze dei consessi amministrativi della provincia, il cav. Palmisano per l'Avvocatura erariale, il maggiore dei carabinieri, cav. Parenti, il cav. Pio, delegato civile di Avezzano, e molti altri funzionari ed avvocati.

Tra il passato e l'avvenire

Dichiarata aperta l'udienza, l'esimio cav. Amelio, presidente autorevole e valoroso del Tribunale, pronunzia tra la più profonda attenzione queste nobili parole:

« Or sono tre mesi e pochi giorni che la gemma più bella del forte e gentile Abruzzo, la città di Avezzano che fiorente sorgeva in questa zona ora sacra ai morti, veniva in un attimo rasa al suolo dal furore di una forza ignota! Sulle macerie doloranti e frementi ancora di quel palpito di vita, che nelle sue multiformi manifestazioni, faceva di essa il centro commerciale e industriale più importante della regione, comincia quest'oggi regolarmente a funzionare l'amministrazione della giustizia. E solo a voi, eccellenza Orlando, che con la vostra autorevole presenza rendete più solenne l'inaugurazione di questo Tribunale risale il merito di avere a breve distanza dall'immane disastro saputo provvedere con vero intelletto d'amore a che la gente di questa terra tanto provata dalla sventura, avesse ritrovato nel tempio della dea Temi, la fiducia nelle patrie istituzioni, delle quali con l'animo rimpicciolito dal terrore, credeva di esser messa fuori. A voi solo per ciò, eccellenza, il cui nome resterà legato alla storia, vada il plauso del mondo civile e di noi in ispecie che, con la guida savia e illuminata dei capi della corte, ci accingiamo ad impartire la giustizia in quest'aula, a nome del nostro augusto Sovrano, intorno al quale in fede concorde tutti gli italiani si stringono in quest'ora grave per la nostra patria.

E dopo ciò, mi si conceda che l'animo mio commosso e straziato, invii anche a nome della magistratura d'Italia un mesto saluto ai defunti colleghi, agli avvocati, ai funzionari di cancelleria che nella mattina del 13 gennaio trovarono la morte in questo luogo. Alla loro cara memoria corra come un fremito il tributo del nostro rimpianto e dei nostro indimenticabile ricordo! »

Dopo il cav. Amelio, parlano con efficacia e con sentimento il Procuratore del Re, Parlatti, il comm. Cutinelli, che reca al Ministro il saluto della magistratura abruzzese; il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Avezzano, i rappresentanti delle curie di Roma, di Aquila, di Sulmona, il Presidente del tribunale di Sulmona, il rappresentante della R. Avvocatura erariale, gli on. Camerini e Sipari, anche per incarico dell'on. Torlonia, che non ha potuto intervenire trovandosi sotto le armi. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

La parola del Ministro

Dopo di avere espresso la sua commozione dinanzi alla tragica testimonianza del flagello immane, l'on. Ministro particolarmente commemora i poveri morti della famiglia giudiziaria e prosegue dicendo:

« Ma come pur dalle zolle delle fosse crescono erbe e fiori, così anche qui, dove un attimo fatale bastò a produrre tanta crudeltà di devastazione e di rovina, ecco già la vita rinascere, sia pure tra dure fatiche e sacrifici di ogni genere; e con la vita anche il Diritto rinasce. Esso è perenne ed eterno al pari della Vita; soffocato e compresso, novellamente erompe come forza incoercibile, come indistruttibile virtù, cui non riescono ad estinguere nè i sanguinari conflitti degli uomini, nè le cieche violenze della natura, nè l'infuriar delle guerre, nè l'imperversare dei cataclismi. E non sembri audace il ravvicinamento della catastrofe storica con la catastrofe tellurica; dinanzi l'una come dinanzi l'altra, in questa sanguigna ora che volge pel mondo, noi riaffermiamo la fede nel trionfo della civiltà e del diritto sulla violenza di forze cieche e brutali. E non per ostinazione di accademico e per sentimentalismo di studioso. Il fallimento del diritto l'han potuto proclamare coloro che credono che esso sorga e prosperi tra un belar di pecore ed un suonar di zampogne sui monti di Arcadia, ma non coloro che, con fermo e deciso senso di realtà storica, sanno che il diritto è lotta incessante di interessi e di idee, onde nell'urto di formidabili forze naturali etniche, economiche, spirituali, se ne ricerca il componimento e se ne determina l'equilibrio secondo le linee direttive della civiltà e della giustizia.

E, così, mentre oggi, qui, al cospetto delle rovine accumulate dalla bruta natura, l'attività umana, alacre di opere e ricca di energie, ripone il segno del suo vittorioso dominio, e sulle macerie dell'immensa necropoli, che sembrano volere attestare il trionfo della morte, l'indomita fibra della gente abruzzese riafferma, lottando, la ragione della vita, contemporaneamente si manifesta l'impero e la santità della giustizia. Onde questa prima festa di resurrezione, dopo la passione di Avezzano, assume un'alta significazione; e cioè, che come la catastrofe non soppresse la Vita sempre rinascente, così neppure soppresse l'autorità del diritto, chè l'una si immedesima nell'altra quasi fruendo insieme delle medesime prosperità e insieme soffrendo le medesime sventure, avvinte entrambe in uno stesso vincolo, entrambe esposte ad uno stesso destino.

Nè vale a diminuir la solennità di questo significato la modestia della sede, che ora qui accoglie la Giustizia ed i suoi magistrati. Come canta il Poeta, la reggia di Romolo sul Palatino donde doveva erompere la maestà del nome romano, non fu che una capanna. E non certo lo splendore dei marmi, la ricchezza degli ornamenti, la grandezza delle aule sono necessarie ad ispirare il sentimento di riverenza che alla Giustizia si deve; come non sono i templi, belli di dipinti e sfolgoranti di oro, che al cuore del credente parlano della onnipotenza di Dio, pel quale non può esservi tempio più degno che la immensa libertà del firmamento. Il patriarca che all'ombra della capanna giudica delle sue tribù, il monarca che al riparo di un albero ascolta i pianti dei suoi sudditi e rende giustizia, non certo appariscono circondati da minor dignità che un togato collegio di magistrati, sedenti in un'aula marmorea. E' soprattutto l'altezza morale del giudice che giova a conciliare alla giustizia quella fiducia e quel rispetto che sono condizioni prime ed essenziali perchè essa si affermi nella sua piena maestà: or io so che voi, o signori, che con spontanea e generosa offerta domandaste questo posto, adempirete al vostro ministero nobilissimo con profonda coscienza del dovere, con mirabile senso di abnegazione. E bene meritereste non dell'amministrazione della giustizia soltanto, ma della patria, che sente qui tanta parte di sè stessa.

Da poi che, in verità, questa meravigliosa terra d'Abruzzo par veramente foggiata dalla natura ad esprimere dello spirito d'Italia il ritmo perenne in tutta la sua forza più intima e più misteriosa, sopra le caduche vicende degli uomini e delle cose. In nium altro luogo maggior raccoglimento di fede e più vasto anelito di opere può gonfiare i nostri petti, come in questa terra « piena di forza e di soavità », che, insieme, han segnata di profonde vestigia l'ignoto travaglio della natura, e la lunga religiosa fatica degli uomini. Qui veramente per virtù della secolare comunione onde l'Abruzzo vive colla sua terra, noi ci sentiamo così prossimi alla gran genitrice, che lo sgomento delle sue collere di ieri fa luogo istintivamente alla fede appassionata nelle sue risorse di oggi e di domani. E la parola di chi parla in nome delle virtù restauratrici di nostra gente, si nutre, qui, di un senso di forza e di fede, che supera l'ansioso voto di un uomo, ed attinge la sicurezza di un avvenire, che sentiamo doversi radicare nei nostri sforzi, nella salda integrità delle nostre fedi, nello spirito di sacrificio e di disciplina, nelle virtù, insomma, che son presidio dei popoli nell'ora dei cimenti supremi. Nè la speranza, che brilla fulgida nei nostri cuori, può trovare espressione più completa, più calda ed augurale che nel grido: Viva il Re! »

La prima causa di Avezzano nuova

Le ultime parole del Ministro suscitano un consenso infinito di acclamazioni. Nell'augurio dell'on. Orlando, questo forte popolo, che volle vittoriosamente risorgere dopo il tremendo destino, ha trovato tutti i palpiti del suo grande e generoso cuore marsicano.

Dopo il discorso del Ministro, il Tribunale, senz'altro, inizia la sua opera di giustizia. Il cav. Amelio sospende per dieci minuti l'udienza. Il Ministro, ospite del prefetto di Aquila, va a colazione. Le autorità pubbliche si allontanano, e il cav. Amelio, quando tutti sono andati via, chiama la prima causa della prima udienza di Avezzano rinnovellata.

Il comitato inquirente per l'elezione di Acqui

ACQUI, 20.

Stamane è giunta la Commissione parlamentare per inquirire sull'elezione Murialdi avvenuta il 26 ottobre 1913: il Murialdi si ebbe voti 7830 contro 5490 dati al deputato uscente on. Maggiorino Ferraris.

La Commissione è composta degli on. Ferri Giacomo presidente, Calisse e Molina. Sono stati citati 120 testimoni.

Terremoto in Sicilia

PALERMO, 20.

Telegrafano da San Mauro Castelverde: Alle ore 21 di ieri e poi alle 21.30 due forti scosse di terremoto in senso ondulatorio hanno allarmato grandemente il paese. La popolazione fu subito fuori per cercare nelle piazze una difesa contro il possibile ripetersi delle scosse. Alcuni contadini si sono accampati fuori del paese con le loro bestie: altri si sono trasferiti addirittura in campagna portando seco le famiglie. Fortunatamente nessun danno.

Altre notizie pervenute da Petralia annunziano che pure colà sono state avvertite le due scosse di terremoto destando panico nella popolazione.

NOTE VATICANE

Il pellegrinaggio genovese

Stamane alle 11 il Papa ha ricevuto i pellegrini genovesi.

Il Papa era accompagnato dalla sua nobile Corte e dal clero di Genova. Mons. Gavotti, arcivescovo di Genova, nel rimettere al Santo Padre il dono del pellegrinaggio, consistente nella riproduzione in argento della statua della Madonna delle Grazie, leggeva un devoto indirizzo al quale Sua Santità rispondeva con nobile parole, impartendo infine ai presenti l'Apostolica Benedizione.

Domani mattina, alle 7,30 i pellegrini assisteranno alla Messa che celebrerà Sua Santità.

La Messa doveva aver luogo nella Cappella Sistina; ma essendo questa troppo angusta per contenere i pellegrini genovesi, che sono oltre 1500, la celebrazione sarà fatta nell'Aula delle Beatificazioni.

Padre Rosa rettore della "Civiltà Cattolica,,

Il Papa ha nominato Rettore della Casa della *Civiltà Cattolica* e direttore dell'autorevole rivista il P. Enrico Rosa.

L'ancor giovane nuovo Rettore è uno dei più autorevoli membri della Compagnia di Gesù ed è scrittore ed apologista di valore. Molto apprezzati sono fra i fedeli i suoi studi pubblicati sia sulla Rivista, sia in volume: fra questi ultimi ricordiamo quello recentissimo: « I Gesuiti », che è una lucida sintesi della storia della Compagnia.

Il processo Fratta-"Roma,,

La deposizione Biadene

NAPOLI, 20.

Pochissimi avvocati oltre i rappresentanti delle parti e la stampa, sono oggi presenti nell'aula pel processo Fratta-*Roma*. L'udienza si apre alle 12.45. Sul banco presidenziale c'è un fascio di telegrammi, di testimoni che scusano la loro assenza. Aldo Chierici prega la Presidenza di scusarlo in casa perchè indisposto.

Viene introdotto l'ing. *Giovanni Biadene* segretario generale della Federazione della stampa italiana. Egli dice: «Io esercitai le funzioni di segretario della Commissione incaricata di indagare sulle voci corse di ingerenza straniera nella stampa italiana in rapporto della guerra europea. La mia attribuzione era un *quid medium* fra quella del cancelliere e dell'ufficiale giudiziario. Assistetti la commissione nell'opera spiegata in Roma, in Napoli, in Firenze e in Milano nella quale vennero escusse 70 o 80 persone appartenenti in gran parte al giornalismo. La Commissione, espletato il suo lavoro, emise il lodo ripartendo la responsabilità, secondo che i singoli gitanti erano stati inviati dalla direzione dei rispettivi giornali o erano andati spontaneamente ».

A domanda del Presidente risponde: In maggioranza i gitanti erano tutti giornalisti, ma non mancavano estranei al giornalismo e neanche qualche straniero. Il lodo in genere ha giudicato la gita in Germania inopportuna per il modo come fu organizzata, nel senso cioè che sarebbe stato più conveniente da parte degli organizzatori, rivolgersi alle direzioni dei giornali di varia tendenza o alla presidenza dell'Associazione della stampa.

A domanda dell'avv. Sammola risponde: La copia del verdetto comunicata al querelante Fratta, corrisponde perfettamente a quella trasmessa alla *Stefani* e da questa diramata ai giornali, nonchè a quella pubblicata nel *Bollettino della stampa* che è l'organo ufficiale della Federazione.

A domanda della difesa dice: I lodi dei probiviri della nostra federazione, sono inappellabili. La Commissione era anche formata da vari membri del Consiglio direttivo dell'Associazione federata. Per analogia il responso di questa Commissione deve considerarsi inappellabile. Se qualcuno avesse fatto delle osservazioni, noi avevamo deciso di rispondere che la Commissione non aveva nulla da aggiungere e nulla da togliere. D'altra parte non vi furono rimostranze di sorta sicchè il lodo è rimasto indiscusso e inattaccato.

A domanda risponde: Non posso che confermare il lodo, perchè il mio ufficio è stato limitato alle funzioni di segretario.

Ad altra domanda dice: La Commissione si recò nello studio dello Schweikart per raccogliere la deposizione. Questi non trovò alcuna difficoltà a rispondere alle domande che gli vennero rivolte. Avendo poi saputo la Commissione che nello studio dello Schweikart si trovava il Seccagni manifestò il desiderio di ascoltare anche costui. Ma il Seccagni non era disposto a rendere deposizioni. Però in seguito ad alcune frasi in tedesco rivoltegli dallo Schweikart e che noi non comprendemmo, il Seccagni suo malgrado depose.

A domanda della Parte Civile risponde: I commissari quel giorno erano Virginio Avi e Paoloni assistiti da me.

A domanda risponde: Conosco il Fratta da cinque o sei anni e posso dire che egli è tenuto in molta considerazione per le sue qualità morali e per il suo valore giornalistico.

A domanda della difesa quale è il concetto che il teste si è formato della campagna giornalistica per la gita in Germania, il teste risponde: E'un giudizio presuntuoso quello che mi si chiede. Se mi si domanda quale sia lo scopo della campagna giornalistica, dirò che è stato quello di tutelare la dignità della stampa. Quanto alla mia impressione, mi rimetto al lodo.

A domanda del Presidente risponde: Degli articoli del giornale *Roma* lessi soltanto quello dal titolo: «Lavoro allo schampagne».

A domanda della Parte Civile dice che i lavori della Commissione procedettero con assoluta segretezza, però trattandosi di giornalisti qualche cosa trapelò.

Dopo di che il teste è congedato definitivamente.

Il teste Lino Carrara

Segue il teste *Lino Carrara* del *Resto del Carlino*, il quale prese parte alla gita in Germania, per invito avutone da mons. Baumgarten. Ma vi andò per vedere un suo figliuolo che era in collegio presso Berlino e pagò sempre del proprio.

Il teste Paoloni

E' introdotto il teste *Paoloni*. Egli fece parte della Commissione d'inchiesta e dalle indagini riportò l'impressione che in quel viaggio organizzato clandestinamente vi fosse del torbido. Giudicammo la gita inopportuna — dice il teste — e ci occupammo degli incarichi dei giornalisti gitanti. Risultò che il Fratta era andato per conto del suo giornale.

Il teste ritiene che certamente qualcuno dei gitanti dovette essere indennizzato, ma per il Fratta personalmente, ciò venne escluso. Tale indennizzo però non fu avvalorato da prove positive.

A domanda della difesa risponde che lo Schweikart era un attivo propagandista germanofilo. Il teste seppe a Roma che uno Schweikart a Tripoli era stato arrestato per contrabbando di armi ai danni dell'Italia, ma non potette mai accertare se quel tale Schweikart fosse lo stesso propagandista.

Data l'ora tarda, la continuazione dell'escussione del teste Paoloni è rimandata a domani, a mezzogiorno.

Le industrie chimiche e la guerra

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, alla Camera dei deputati nella seduta del 2 marzo diceva:

« Vorrei che il nostro Paese si ammaestrasse, ed al momento opportuno le industrie facessero l'inventario delle loro debolezze, si raccogliessero e con slancio si completassero liberandosi dalla servitù nella quale ora si dibattono ».

La discussione fatta alla sezione di Roma della Società Chimica Italiana nella sua ultima seduta, addita alcune deficienze delle nostre industrie chimiche e segnala il modo di sopperirvi. *E' l'inventario delle debolezze, è la spinta a completarsi*, per la fortuna economica del Paese. La Società unanime, dopo una elevata discussione alla quale presero parte il Presidente, professor *Peratoner*, il senatore *Paternò*, il prof. *Molinari*, vice-presidente della Sezione di Milano, il prof. *Serono* ed altri, riconoscendo; che il momento attuale impone una conveniente preparazione per approfittare della stasi industriale che si protrarrà dopo la guerra anche nei paesi più industrialmente progrediti, ha approvato alla unanimità di trasmettere al Governo i voti seguenti proposti dal relatore prof. *Manuelli*.

1. Che per favorire il sorgere di nuove industrie, che possano dare al Paese i mezzi per affrontare la crisi economica che si presenta spaventosa e stabilire le basi per una fortuna economica avvenire sia concessa per tutto il Regno l'esenzione di tasse, per un sufficiente numero di anni, ad ogni nuova fabbrica di prodotti chimici, ed ogni ampliamento di quelle esistenti;

2. Che le statistiche ufficiali della produzione non siano, come attualmente, limitate a poche industrie, ma comprendano il maggior numero possibile di industrie chimiche, e le statistiche del commercio speciale di importazione e di esportazione siano più dettagliate, per facilitare gli studi preparatori, necessari a far sorgere in Italia nuove industrie chimiche ».

Non è un sacrificio che si chiede all'erario dello Stato, in un momento difficile ma solo una dilazione a partecipare agli utili delle nuove industrie, le quali senza la invocata facilitazione non sorgerebbero.

Il sorgere di una nuova industria, l'ampliamento di quelle esistenti dovrebbe essere un avvenimento nazionale, per il contributo che arreca all'economia del Paese; le cure dello Stato devono contribuire a rendere fermi i primi passi dei nuovi organismi, per assicurare l'esistenza e stabilire la base di una fortuna avvenire, nella quale sono all'unisono, e non in contrasto, gli interessi dell'erario con quelli della Nazione. In questo momento nel quale più che mai deve farsi una vera coscienza industriale del Paese, è utile segnalare la discussione avvenuta alla Società chimica, come uno dei tanti sintomi, che nel momento attuale, anzichè lo scoramento, si manifesta nel Paese il sentimento della propria forza, la volontà ferma di liberare le nostre industrie dalle dipendenze dell'estero, per la fortuna e la grandezza d'Italia.

Gli orfani di Paterno alla "Tribuna,,

Come avevamo annunziato, alle 16 sono giunti da Paterno, uno dei paesi devastati dal terremoto, quarantatrè orfanelli — 18 maschi e 25 femmine — raccolti dalla pietà della benefica Associazione della «Croce Bianca» di Roma che sta provvedendo, in Paterno stesso, al loro sostentamento e alla loro educazione comprendente la istruzione elementare, la ginnastica, il canto corale, l'assistenza sanitaria.

Anima dell'opera benefica è il prof. Emanuele Ferrari sotto la vigile direzione del quale i quarantatrè piccini sono qui venuti per partecipare domani alla festa scolastica del Natale di Roma allo *Stadio*.

La garrula squadra è stata ricevuta alla stazione dal Comitato di presidenza della «Croce Bianca», con il Presidente conte Cuomo, l'ispettore superiore Scalamenti, dal comandante Perino, dal tenente Fatali e dai militi. V'era inoltre il prof. Grilli, ispettore scolastico del Municipio.

Nel pomeriggio gli orfanelli di Paterno, con il loro istruttore prof. Ferrari, sono venuti a farci una visita graditissima in redazione per ringraziare la *Tribuna* dell'interessamento preso alle loro sorti.

Durante la sua permanenza a Roma la squadra sarà accantonata a cura del Municipio nel ricovero per i profughi del terremoto a Sant'Antonio.

Il cav. Raffaele Raveggi della ditta omonima ha elargito agli orfani di Paterno la somma di lire 50.

Bombe su Insterburg

BERLINO, 20.

Il Berliner Tageblatt annunzia che ieri mattina dopo le nove un aviatore nemico ha lanciato quattro bombe su Insterburg, nella Prussia orientale. Una donna è rimasta uccisa e due ragazzi feriti. Si dice che l'aeroplano di questo aviatore portasse la croce di ferro, segno caratteristico degli aviatori tedeschi.

Venizelos in Alessandria d'Egitto

L'accoglienza della colonia greca

MILANO, 20.

Il « Corriere della Sera » riceve da Cairo in data 9 sera: Questa mattina è arrivato ad Alessandria l'ex-presidente del Consiglio Venizelos, accolto con entusiasmo dalla numerosa colonia greca. Venizelos è atteso a Cairo dove sarà ospite del ricco vice presidente della colonia ellenica, e sarà ricevuto dal Sultano e dall'alto Commissario britannico, Mac Mahon. Tutta la colonia vuole nel suo nome l'intervento della Grecia nella guerra.

Il suicidio del Direttore dell'Agenzia "Reuter,,

LONDRA, 20.

Il barone e la baronessa Reuter saranno sepolti insieme giovedì.

Il barone Reuter aveva 63 anni. Aveva fatto gli studi all'Università di Barrow e poi in quella di Oxford. Egli amava profondamente lo studio. Durante la sua esistenza vi si era dedicato con ardore ed era uno degli uomini più colti dell'Inghilterra. La sua intelligenza la consacrava a tutte le scienze umane. Aveva visitato e studiato gran numero di paesi.

Quando successe a suo padre come direttore dell'*Agenzia Reuter* sviluppò subito il suo spirito acuto, conducendo l'Agenzia al grado di prosperità cui è giunta oggi.

Il barone Reuter era sposato dal 1876. Per mezzo del telefono speciale che unisce la sua casa di Londra con quella di Reigate, egli ha appreso la morte di sua moglie. Il colpo è stato terribile. Il figlio del barone Reuter, Herbert Julius, è soldato semplice nel battaglione di *sportmen* dell'esercito inglese.

Alienazione mentale

E' stata compiuta oggi a Reigate l'inchiesta sulla morte del barone Reuter. Le conclusioni del Coroner hanno stabilito che il barone Reuter si è suicidato in seguito ad improvvisa alterazione mentale.

Vienna e Budapest fortificate

LONDRA, 20.

Secondo informazioni portate da persona degna di fede, arrivata a Bucarest dall'Austria, sembra che Vienna e Budapest siano state solidamente fortificate. Sulla riva destra del Danubio, presso Vienna, sono state scavate lunghe trincee protette da reticolati di filo di ferro.

Per le fortificazioni si sono spese circa 70 milioni di lire; molte truppe vengono inviate nei Carpazi e si aspettano per la prossima settimana cinque corpi di armata dell'esercito di Hindenburg.

Una smentita alle voci di divergenze austro-ungariche

VIENNA, 19.

Una nota ufficiale dice: Le polemiche tra i giornali di Vienna e di Budapest sulla questione dell'approvvigionamento hanno dato occasione ai giornali esteri di fare varie riflessioni sulle profonde divergenze fra i due Stati della Monarchia.

Tali affermazioni debbono essere smentite nel modo più categorico e deve rilevarsi che i Governi dei due Stati della Monarchia cooperano nel più stretto accordo e nella più perfetta armonia in tutte le questioni che si riferiscono alla difesa comune e quindi anche particolarmente nella questione dell'approvvigionamento.

Il cambio

(20 aprile, ore 18).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani, 21 aprile, a lire 110,80.

Rivista delle Società Commerciali

Il III fascicolo del 1915 di questa importante Rivista — organo dell'« Associazione fra le Società Italiane per Azionisti » — reca i seguenti interessanti articoli:

« *L'incognita finanziaria* — L'indebitamento prebellico in tutto il mondo » — Mario Alberti.

« *Verso l'imposta progressiva sul reddito* » — Annibale Gilardoni.

« *Le questioni del Porto di Genova* — 1.o Chiatte e Lavoro; 2.o Il danno di una nostra grande industria ».

« *Se nelle controversie relative all'imposta di R. M. il procedimento amministrativo sia pregiudiziale dell'azione giudiziaria* » — Ettore Donetti.

« *La crisi del carbon fossile* » — Luigi Gaddi.

« *Istituti Italiani di emissione e di credito alla prova della guerra* ».

Il fascicolo contiene inoltre le solite rubriche:

Giurisprudenza italiana — Rassegna di legislazione — Cronaca dei Lavori parlamentari — Cronaca di politica commerciale — Gli atti dell'Associazione — Notizie diverse riflettenti le Società associate — Bibliografia.

Al prezzo di *Lire Una* questo fascicolo trovasi in vendita presso le principali librerie: in Roma, presso E. Loescher, Fratelli Bocca, dott. F. Vallardi.

Bollettino meteorologico

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è abbassato su litorale Adriatico, intorno ad un millimetro, salito altrove, fino a tre millimetri, in Sardegna; la temperatura è aumentata sull'Emilia e Veneto, diminuita sul rimanente; cielo vario sulle località alpine, nuvoloso con pioggie altrove; nebbie lungo le coste meridionali ed insulari, qualche temporale sull'Appennino centrale.

In Europa la pressione massima è di 766 sui Carpazi; minima di 750 sul medio Adriatico.

Barometro: 762 sulle alpi centrali; 750 sul medio litorale Adriatico.

ROMA — Barometro a mezzodì: 759,7 — Termometro centigrado: massima 20.1; minima 10.6 — Umidità: relativa 55; assoluta 9.36 — Vento a mezzodì: W. — Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Mercoledì 21 *Aprile* — S. Anselmo (*Natale di Roma*).

Levata del sole ore 5,24. Tramonta ore 18,54. Nasce la luna ore 9,46. Tramonta ore 0,56. (Primo quarto, il 22).

Ave Maria: Ore 19,15.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile. Direzione e Amministrazione: via Milano, 37

Avvisi economici

Concorsi, Aste, Appalti

20 Centesimi per parola — Minimo L. 2

GAS. E' aperto concorso Direttore officina laboratorio Padova, 3000 alloggio. Dirigere domande Direttore Azienda Gas. 15-1378

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A CHIUNQUE voglia impiantare in casa facile fabbricazione saponi commerciali economicissimi, liscive, altre lucrose fabbricazioni. Campioncino gratis, piccola spesa impianto ultimo sistema. Laboratorio Smeraldi, viale Volta, 69, Firenze. 28-1379-R

A RATE mensili si fornisce qualunque libro Dirigere: Libreria Antonio Massari, Lanciano 12-R

ARTISTICI Nudi Salon. Campioni raccomandati Lire Cinque. Lorie, 4 Gaetano Negri. Milano. 12-6808

FARMACIA sussidiata, prossima spiaggia frequentatissima, vendesi, affittasi. Laurenti. Montegrandone (Ascoli Piceno). 10-6619

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VENDO cinematografo, macchinario con stigli. Schiarimenti Via Reggio 18. Portiere. R-10-21341

Matrimoniali

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MEDICO tedesco, distinto specialista, trentasettenne, fisico morale finanziario ottimi, Pentecoste Italia, mirando stabilirsici avvenire, sposerebbe giovane italiana cattolica, buona, simpatica, colta, ottima famiglia. Dote indifferente, purchè bella, squisitamente femminile. Serietà, scrupolosa segretezza! Niente anonimi. Risposta: dodici giorni Postfach 3, Weimar (Germania). 41-1367

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FRASCATI. Affittasi camera grande mobiliata splendida posizione medico presso. Zanetti posta Roma. R-12-51671

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VENDESI qualsiasi prezzo due Camioncini uso e chassì e tre Carrozzerie fari sospensioni. Borgo Angelico 95. R-14-21333

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTO pagando bene, Gioie, Brillanti, Perle ecc. Masini, Cartari 3. R-10-51687

VILLINO ampissimo signorile Esquilino vendo direttamente 200.000. Ricevuta 21257 posta. Roma. R-11-21257k

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MAGAZZINO generi alimentari. Impianto modernissimo, posizione privilegiata, cedesi. Affare eccezionale. Rivolgersi avv. Guerzoni. Corso Vittorio 187. R-16-21325

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI ovunque agenti, rappresentanti, rivenditori, impiegati, signori, signorine, per lavoro lucroso, distinto sicuro guadagno, oltre diritto premio lire cinquemila. Scrivere Ditta Pelosi, Via Albertis 21, Genova. 26-1309

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI piccolo appartamento interno distinta famiglia. Elettricità, gas. Basilica, 13 (Boncompagni). R-13-51401

AFFITTASI studio mobiliato, elegante quiete grande terrazza, gas elettricità. Rivolgersi portiera Margutta 7. R-14-51644

AFFITTANSI tre, quattro splendide camere uso ufficio. Corso Vittorio 24. R-10-51075

AFFITTASI subito appartamento quattro camere cucina bagno, Lungotevere Pierleoni 7. R-10-21054-R

AFFITTASI cento mensili cinque camere ingresso cucina. Via S. Francesco 12. R-11-21345-R

APPARTAMENTI vendonsi rateamente Cooperativa Esperia. Via Giorgio Baglivi, presso Policlinico. R-10-21129-R

APPARTAMENTO Villino affittasi 7 camere, cucina, bagno, terrazza, livello. Prezzo convenientissimo, Piazza Caprera 4, fuori Porta Pia. R-17-51562

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, camerino. Lire cento. — Via Calabria 1. R-10-21340

APPARTAMENTO, 8 camere, Piazza Venezia, esposizione mezzogiorno. Rivolgersi oreficeria Corso Vittorio 151. R-12-21331-R

PANISPERNA 49 sette camere, cucina, terrazza 130. Chiavi al 68. R-10-51669

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI Camera mobiliata, uno, due, letti, volendo pensione. Via Paste 111 — presso Pantheon. R-12-51690

CAMERA mobiliata anche breve soggiorno volendo pensione. Due Macelli 3 secondo. R-11-21269

DISPONIBILE eleganti camere, cucina, oppure pensione. Mitissimi. 41 Pietro Cossa. R-10-21368-R

PICCOLA famiglia impiegato non affittacamere, cederebbe a signora sola, o coniugi bottegai, camera grande vuota o mobiliata, esposta mezzogiorno elettricità, Via Macchiavelli. Rivolgersi negozio S. Vito 4. R-27-51660

S. Camera ariosissima bagno, volendo, matrimoniale. Adda 111 interno 5. R-10-51651

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

RUSSO. Lezioni private. Metodo razionale, pratico. Berlitz School, via Nazionale 116. Traduzioni. R-12-1272

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

SIGNORA cerca a domicilio lavoro in bianco. Rancci posta. R-11-51676

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

R. Consegnerolle documenti personalmente giorno fissato! Giungendo Roma rechisi stazione ove attenderolla. Affezioni Marin. 14-6618

ELSA. Un unico desiderio, rivederti! Te, te sola, per la vita! T'invio tutti i miei b... 17-51688

LICE. Grazie tua buona lettera. Sono continuamente in moto qui ed altrove. Non posso fissare per ora. Spero mese venturo. 111. 21-6613

ELSA. Leggerai? Auguromi di sì. Ancora sembrami impossibile sapere quello che mi hai detto. Sono affinito! Tu sola, ora puoi tutto, io nulla, spero da te. Così è troppo il soffrire! Attendere tanto!! Non voglio crederci: supplicoti prima. T'amo pazzamente, vivo per te sola. Pensami. Tanti appassionati. Saputo tutto, stai tranquilla, potendoti parlare saprai che è cosa da poco, e chi la causa. Eternamente tuo. 66-21543

ESEDRA. Ammiratore 1912, riveduta la caffè, pregala indicare modo parlarle, scrivendo: Tessera ferroviaria 23055 ». 13-21306

FIAMMA. Melanconica pensando centododici dolorosissima separazione. Affretto desiderio attesissimo... riabbracciarti..., bonheur paraissant inaccessible, lointain!! Peccato..., perdonata prima !? 25 Bigorr.!! Appassionatamente. 20-3613

FUMINO 6. Son tanto triste Sei cambiato, completamente cambiato. 10-6609

GATTINO nero, partendo... ricevo tua. Rinuncio, dispiacentissimo; visita eccessivamente imprudente. Partirei sera 22, vederti mattino o pomeriggio ventitre. Scrivi immediatamente fissandomi luogo ritrovo, ora. Ardentissimi... 25-6616

GEO. Precipitandosi eventi, pregoti nuovamente dirmi dove e come posso venire salutarti. 12-21366

MIA adorata. Più eloquente ora un solo b...; e vi sentiresti tanta passione che gioia d'essere col amata soffocherebbe in te ogni pena. Attendo cuore sospeso notizie di oggi. Enzo. 31-31655

MIA adorata. Coincidenze spiacevoli impedito scrivere. Ricevute lettere compresa ultima: anima respira per notizie migliori. Fervido passione più grande rinnovo mia dedizione tutta tua vita. Infiniti. Libri, fiori attendono: disperato non poterti inviare. Enzo. 34-21851

NINA. Grazie tue lettere. Sii serena, tranquilla. Appena possibile avrai spiegazioni. 11-6612

P. LIA. Poche parole perchè così ti ho promesso, ma tutto il mio cuore tutto il mio pensiero ti son sempre accanto e non ti lasceranno un minuto durante questa separazione. Ti b... come ti piace il tuo P 39-21355

PACE. Quale ragione nascondi per così improvviso risveglio? Spiegati... non capisco. Affettuosi. 15-6617

PARIGI, Hôtel Moderne

Place de la République. Primo ordine. Centrale. Vicino alla principale Stazione ferroviaria. 500 camere. Prezzi modici. Rich. Lagby, Direttore.

Restringimento — Gonorrea ribelle — Catarro uretro-vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili CILINDRI BALSAMICI TORRESI di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Astuccio per cura completa L. 5 lunghi cm. 12; L. 7.50 lunghi cm. 20; per posta racc. cent. 30. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, 29 — ROMA.

Ufficio di Pubblicità Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia).

Glicerofosfato Martino

preparato dal dott. LUIGI MARTINO

Il più potente degli antineurastenici e ricostituente generale

si vende in tutto il mondo. Succursale in ISPAGNA, NEW YORK, BOSTON, FILADELFIA, ARGENTINA, ecc.

E' l'unico cura per gli adulti e bambini realmente tollerato. E' perfettamente solubile anche a dosi altissime. E' noto che i medicamenti sono privi di efficacia se non sono solubili. Racchiude il doppio di principio attivo, risultando così due volte più efficace di qualsiasi prodotto sia nazionale che estero. — Conta ben 14 anni di vita corretto nella sua grande diffusione dalla concorde fiducia della Classe Medica e Chirurgica.

L'on. Prof. ANTONIO CARDARELLI accerta che corrisponde bene ed è ben tollerato || L'on. Prof. FRANCESCO FEDE certifica grande tolleranza e risultamento curativo

VENDITA ANNUALE 100 MILA FLACCONI Prezzo del flacone Lire 3 (franco domicilio)

Dirigere richieste alla: REAL FARMACIA L. MARTINO & C. VIA ROMA, 150 - NAPOLI

e presso il CONCESSIONARIO in ROMA: Sig. A. POCK, Via Borgognona, N. 38

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO vero inglese Bourgoyne

BOTTIGLIA DA LITRO L. 5 — DA MEZZOLITRO L. 2.75

IODURO DI SODIO BURGOYNE flacone originale da grammi 25 . . . L. 3.00	SCIROPPO LEBERT flaccone . . . . . L. 1.00
IODURO DI POTASSIO BURGOYNE flacone originale da grammi 25 . L. 2.50	SCIROPPO DI RAFANO JODATO bot. L. 1.40
	POLVERE DI LIQUIRIZIA composta flaccone grande L. 1.50, piccolo . L. 0.80

Corteccia di China extra - 25 gr. L. 1.00

Con questa China si prepara CHINA e CACAO MARTINO — prezzo della bottiglia da gr. 300 L. 2.00

Dirigere richieste alla REAL FARMACIA L. MARTINO Via Roma 150 - Napoli

---

PHILIPS

PHILIPS "½ WATT"

LAMPADE "MEZZO-WATT"

TIPI

50-260 VOLT

100 - 3000 CANDELE

Si fornisce ogni quantità immediatamente

Stabilimenti ad EINDHOVEN (Olanda)

Premiata Apicoltura RAFFAELE MORALE - VASTO

CLAUSTRO-VENTILATORE (brevetto 143874)

I claustratori fin'ora in uso costano dalle 6 alle 10 lire l'uno. Essi servono per la sola clausura delle api e rispondono imperfettamente all'uso. Molti apicoltori perciò e pel prezzo elevato, fanno a meno di usarli. Il claustro-ventilatore non presenta i detti inconvenienti; è di più facile applicazione, risolve il problema della ventilazione delle arnie nelle giornate calde, impedisce la deformazione delle pareti o favi, limita la soverchia sciamatura dipendente da eccessivo calore nell'arnia; arresta ed impedisce i saccheggi e serve infine alla clausura delle api, dando all'arnia la quantità d'aria che l'apicoltore crede, senza farvi penetrare la luce. Di tal modo le api, stando nella completa oscurità dormono, risparmiando energia, provviste e prolungando l'esistenza.

Volendo diminuire la quantità d'aria, si ottura interamente il coperchio, in modo che l'aria penetri dai soli fori.

Il disco interno, che deve essere a contatto delle due tacche, serve ad impedire che qualche ape irrequieta possa, in qualche arnia mal connessa o che presenti fessure dalle quali penetri la luce nell'interno dell'arnia, inoltrarsi nell'apparecchio.

L'apparecchio si applica come si pratica con un rubinetto ad una botte.

Come claustratore va applicato, nelle arnie a favo caldo nel davanti ed al disopra del foro d'uscita; in quelle a favo freddo va applicato di lato e possibilmente nel lato meno battuto dai venti. Possibilmente, al posto del 1.o telarino mettere un diaframma, in modo da non stabilire una corrente d'aria diretta. Il foro del claustro-ventilatore può servire anche da foro d'uscita quando l'apicoltore vuol fare uscire le api nelle belle giornate, senza aprire la porticina.

Le sudette norme non sono tassative, ma vanno soggette alle variazioni che il criterio, metodo dell'apicoltore e sistema delle arnie che si adottano consigliano.

Le arnie munite di claustro-ventilatore dànno maggior prodotto.

N. B. — Essendosi brevettata l'applicazione di uno o più tubi foggiati a sifone e forati all'estremità tanto a spigoli tondi che vivi, di qualunque materiale atto a costruirli, tutte le imitazioni e contraffazioni cadono sotto la sanzione della legge.

Prezzo per ogni claustro-ventilatore L. 1,20 (aggiungere L. 0.20 per spese postali). Per 12 L. 12.00 (aggiungere L. 1.35 per porto ed imballaggio. Occorrendo maggiori spiegazioni, scrivere con cartolina doppia o rimettere il francobollo.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE?? — FERRO-CHINA-BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue

Acqua da tavola, di

NOCERA - UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

VERME SOLITARIO, ASCARIDI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano. È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni. — Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta — Dose per bambini L. 2.—; per adulti L. 4.50. — Vendesi in tutte le Farmacie.

MARCA DEPOSITATA

"La Bellezza"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere chiarimenti alla Ditta A. Parlato, via Chiaia, 59, Napoli.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

FIRENZE
Via Pandolfini

Evitate le Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve essere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Industriali, Commercianti, Professionisti

Volete arricchirvi di una numerosa clientela in tutta Italia? Fate della réclame sul giornale "LA TRIBUNA", diffusissimo in Italia ed all'Estero.

Indirizzare offerte alla Casa di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER - Via Tritone, 62 - ROMA

OGGI È USCITA LA

Tribuna Illustrata

Libreria Editrice O. FRASCOGNA

FIRENZE

Non più libro dei sogni, non più cabale, non più inganni!

LA TELEPATIA FISICO NUMEROGRAFICA E LA LEGGE DEI NUMERI

Metodo nuovissimo, scientifico razionale e statistico basato sul principio certo dell'unità e [illegible] numero scoperto e rivelato dal reverendo Sacerdote Prof. Don ANGELO DEL PINO attualmente [illegible] nella Chiesa di *Moggio di Rieti* (Umbria).

Questo nuovo e magnifico libro illustrato di Scienza matematica, insegna chiaramente a tutti, in forma facile, senza astruserie o calcoli difficili, il modo di giocare e *vincere sicuramente al Lotto*, indicando i numeri da puntare ogni settimana, e più ancora le ruote o estrazioni per le quali bisogna giocare. [illegible] l'opera meravigliosa e scientifica di questo reverendo Sacerdote, vero benefattore dell'umanità, e [illegible] essendo ancora vivente, tutti possono interpellare e visitare nella sua Chiesa di *Moggio di Rieti*; con i [illegible] preti e cappuccini, *mai assistiti*, ma unicamente investiti da infiniti truffatori (specialmente a Napoli) per gabbare il prossimo vendendo, a caro prezzo numeri che mai hanno dato o possono dare vincite di sorta.

Ecco invece che cosa scrive il nostro Autore: « Esaminai e studiai con pazienza [illegible] una statistica di dieci anni precedenti al mio lavoro, e vidi che il punto da me scoperto, rispondeva [illegible] alle investigazioni fatte, volli vedere se era lo stesso per tutte le altre Ruote e mi procurai un elenco di tutte le Estrazioni del R. Lotto ad incominciare dal Gennaio del 1871 a tutto Dicembre 1914: [illegible] anni di statistica che moltiplicata per tutte insieme le otto Ruote del Regno ascenderebbe alla bella cifra di [illegible] anni di statistica *sempre vera*, sempre corrispondente al mio studio, ai miei numeri scoperti. »

La menzogna è un grave peccato punito da Dio!
Il sacerdote che predica la verità non può nè deve mentire!

Chi dunque non voglia farsi ingannare dai soliti cabalisti impostori, ma voglia davvero [illegible] *per giocare e vincere infallibilmente al Lotto*, non per una sola settimana, ma per tutta la vita, acquisti senz'altro questo prezioso ed unico libro e arricchirà in breve tempo.

La Telepatia Fisico-Numerografica costa L. 5, ma affinchè anche i meno abbienti possano farne acquisto, il benefico sacerdote ha concesso che da noi e sino a tutto maggio 1915 sia venduta a sole L. 2,75, cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità, spedizione, ecc. Per spedizioni anticipare vaglia di L. 2,75 alla

Libreria Editrice O. FRASCOGNA - Via Orivolo, 33 - Firenze

Tutti pianisti e musicisti in 10 lezioni

Ecco un'altra meravigliosa invenzione dovuta anch'essa all'ingegno di un dotto Sacerdote, vero onore e vanto della Scienza musicale moderna, **Don Marcello Manfredo**, attualmente Parroco ad *Alice Superiore* (Piemonte). Dopo lunghi anni di profondi studi, prove e riprove, questo eminente Sacerdote ha scoperto un nuovo metodo così semplice, chiaro e facile per cui qualsiasi profano di musica, sia pure un ragazzo, riesce da se stesso, *senza maestro*, *senza conoscere la musica* non solo a suonare il *pianoforte*, *organo*, *armonium*, pezzi d'opera, marcie, ballabili, canzonette, accompagnamenti ecc. ma ad essere così istruito per iniziarsi subito allo studio del canto e di altri strumenti. Si tratta di una vera rivoluzione musicale, che fa risparmiare tempo e denaro, *premiata con medaglia d'oro*, lodata dai più celebri musicisti e che viene acclamata in tutto il mondo. Lasciamo la parola al degno Sacerdote che, in nome della Verità sacrosanta e della Scienza, accompagna la sua scoperta dalle seguenti incontestabili dichiarazioni:

« Tutto il mondo ama conoscere la Musica; ma molti, fatti pochi passi, se ne ritraggono impensabili. Difatti i nomi bizzarri delle note: *semibreve*, *minima*, *croma*, *biscroma*, ecc. con gli epiteti: *staccato*, *diminuita*, *alterata* ecc. il rigo, le linee addizionali, le sette chiavi diverse, i diesis, i bemolli, i bequadri ecc. ecc. per dinotare una cosa sola, l'*altezza dei suoni*, e per tuttavia non indicarla con precisione. I 24 toni, il moltiplicare per 12 le relazioni fra le 24 altezze *(toni)* l'assurda moltiplicazione dei tempi fino a 20 circa, mentre *bastano soltanto due*. Il dimezzare o duplicare il valore delle note, l'abbreviare con formule quasi enigmatiche vari giri di suoni e tante altre difficoltà contrarie alla semplicità scientifica, finiscono per annoiare e stancare talmente gli studiosi, che assai ben pochi conservano la costanza necessaria per raggiungere la piena conoscenza dell'arte dei suoni. Pare che finora siasi fatto di tutto per rendere oscura, difficile e inaccessibile la scienza musicale mentre dovrebbe essere chiara e alla portata di tutti. Ad eliminare tanti inconvenienti l'Autore ha scoperto questo nuovo sistema. Infatti ottenne da ragazzi e persino da persone prive di gusto musicale esecuzioni quasi immediate delle scale d'accompagnamento in tutti i toni e di vari pezzi musicali composti di accordi isocroni. Noi speriamo che i dilettanti di musica faranno buon viso a questo nuovo metodo avente per scopo di eliminare dalle teorie musicali le astruserie, i capricci, l'empirismo e le formule indeterminate, in omaggio alla semplicità scientifica ed a glorificazione dell'Arte musicale italiana.

Don M. MARCELLO - Parroco ad Alice Superiore ».

Il suddetto metodo è illustrato da magnifiche tavole dimostrative, che costituiscono il maestro e si vende completo a sole L. 2,75. Per due L. 4,90. Spedizione *franca a domicilio* e ovunque anticipando importo alla:

Libreria Editrice O. FRASCOGNA - Via Orivolo, 33 - Firenze

ALCOOL a centesimi 55 il LITRO

(Spirito rettificato e puro della forza di 90 e più gradi)

[illegible]

L'ALCOOL

[illegible]

LIBRERIA EDITRICE O. FRASCOGNA - Via Orivolo 33 - FIRENZE

Un libro che vale 1000 Lire, per sole Lire 2.00

L'ELETTRICITA' per tutti

[illegible]

Libreria Editrice O. FRASCOGNA - Via Orivolo, 33 - Firenze

Un libro che fa guadagnare L. 10 al giorno!

La fabbricazione economica dei saponi in casa propria

[illegible]

Libreria Editrice O. FRASCOGNA - Via Orivolo, 33 - Firenze

La Cucina dell'Amore

[illegible]

Libreria Editrice O. FRASCOGNA - Via Orivolo, 33 - Firenze

Divorzio ottenuto in Italia ed in 60 giorni!

[illegible]

Libreria Editrice O. FRASCOGNA - Via Orivolo, 33 - Firenze

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA